

La nostra piccola muraglia cinese

questi ultimi 10/15 anni. Il turismo e le sue necessità, presunte o reali, sono state per queste amministrazioni comunali scuse ignobili per non realizzare le vere necessità di questa realtà comunale. Per meglio chiarire torniamo qualche anno indietro: quando era sindaco l'attuale assessore regionale Barbini, su sua dichiarata disponibilità un gruppo di volenterosi cortonesi acquistò, con atto preliminare, pagando in contanti un fazzoletto di terra in una zona sottostante il mercato per realizzare una piscina privata, strumento necessario per una

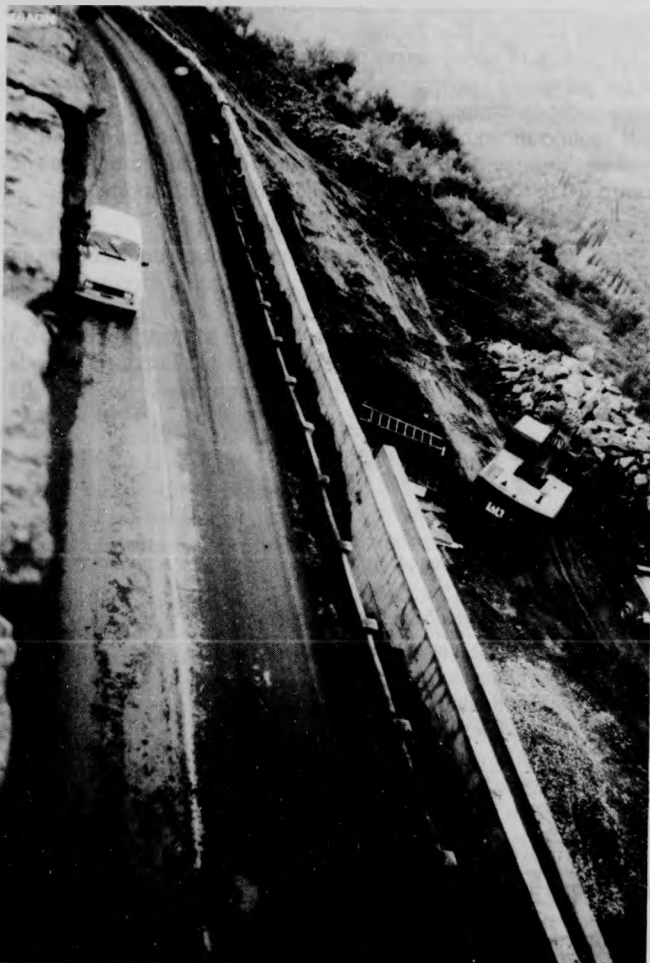
città a vocazione turistica. Dopo l'acquisto insorsero le prime difficoltà e l'insediamento di una nuova giunta comunale. Questa piscina sarebbe nata prima della realizzazione di un altro progetto simile, ma coperta, altrove. Doveva perciò essere in qualche modo boicottata. Si arrivò a costituire una Commissione Regionale che ne impedì la realizzazione, perché dai muri del Mercato quella struttura sarebbe stata visibile e avrebbe conseguentemente deturpato l'ambiente. La piscina non è stata mai costruita, i volenterosi hanno

di tasca propria saldato il debito contratto in banca ed ancor oggi masticano amaro. Ma non è tutto! Per deliberazione del Consiglio Comunale l'Amministrazione in un'altra occasione predispose un progetto per la realizzazione di un posteggio in località Spirito Santo. Tutto era pronto anche il finanziamento; intervenne però la sezione cortonese di Italia Nostra con a capo illuminati strani amici di Cortona che sostenne che una tale struttura all'ingresso della città avrebbe deturpato l'immagine di Cortona, città turistica e d'arte. E così l'Amministrazione Comunale fece marcia indietro e non realizzò quanto era ormai in fase esecutiva. In anni successivi alcuni privati coinvolsero sull'annoso problema dei posteggi la società le Condotte che deliberano di realizzare per la nostra città 600 posti auto sotterranei

senza deturpare l'ambiente. L'iniziativa è privata, mancano spazi di manovra per i politici e così si fa cadere la possibile soluzione senza neppure approfondirla esaminando il progetto e le soluzioni proposte. Mancano alla città da sempre anche abitazioni. E così una azienda edile locale acquista una porzione di terreno che il piano regolatore con certi indici considera edificativo. Il suo intendimento è certo realizzare case. Ma improvvisamente si risveglia quello sfrenato ottuso ostruzionismo che prende sempre come scusante la salvaguardia dell'ambiente. Viene portata in Consiglio Comunale le proposte di una modifica di quell'area che diventa improvvisamente da edificabile a verde pubblico; ma anni dopo si rifonda la ditta danneggiata riacquistando quel terreno che è ora verde incolto!

La stessa cosa avviene, infine, per chiudere questa sfilata di strani e sospetti comportamenti, con l'insediamento La Gaia. Per anni il Comune tempesta di lettere i proprietari perché diano il via al progetto approvato; quando l'unico proprietario (l'altro era fallito e perciò la sua parte, su stessa indicazione degli amministratori comunali, era stata acquistata dall'altro socio) si dichiarò pronto ad eseguire quanto concordato da tempo, ancora una volta l'amministrazione comunale fa marcia indietro e ne modifica la destinazione. Ma allora, e qui concludiamo, questo sacro fuoco della preservazione si è improvvisamente spento per Moreta? Come è possibile che Comune, Italia Nostra - sezione di Cortona, stiano oggi stranamente in silenzio? Che dire e pensare?

Enzo Lucente



la visione d'insieme dai muri dietro la cattedrale.

Festa di S. Cecilia

In occasione della festa di S. Cecilia, patrona della musica, la società filarmonica cortonese, ha predisposto un programma celebrativo per sabato 21 novembre con questo calendario: ore 17 Santa messa in cattedrale, ore 18,30 concerto al Teatro Signorelli (g.c.) sotto la direzione del maestro Di Matteo; verranno eseguiti brani musicali di Rossini, Lehar, Bizet e per chiudere la Marcia. Alle ore 20 cena presso il ristorante Tonino per i soci e gli amici della filarmonica.

Chi volesse prenotarsi per il convivio può rivolgersi al provveditore Giuseppe Bettacchioli.

Marcello: una piena disponibilità



Ogni giovedì sera dalle ore 18 alle ore 20, Marcello era un volontario di turno, nella locale Misericordia. La sua disponibilità andava oltre, egli si è sempre reso pronto a coprire turni di altri, a volte anche di notte, benché il suo lavoro e gli impegni familiari lo occupassero notevolmente.

Egli uomo di poche parole, era solito fare più che dire, era uomo di azione, a volte impulsivo perché sincero, generoso, disponibile, molto disponibile verso tutti. La sua scomparsa si fa e si farà sentire, nella sua cara famiglia; ma anche in quella più grande della Misericordia, nella fabbrica, nel cuore di tanti, tanti amici che lo hanno conosciuto ed apprezzato. Anche nel nostro piccolo circolo, dove era solito trascorrere qualche ora in accese, ma familiari partite a scopa e tresette.

Questo vuol essere un doveroso e semplice pensiero, per un amico, ma soprattutto vuol essere una riflessione fatta ad alta voce. Marcello ha donato tanto al volontariato, quindi alla società tutta, ed ora che Lui non c'è più deve vivere il suo ricordo magari non con atti o frasi di circostanza, ma cercando di favorire il nascere o il rafforzarsi del senso della solidarietà.

Quella solidarietà che supera tutti i limiti umani, tutti i confini ideologici e territoriali, quella solidarietà che unisce tutti gli uomini e li fa essere più misericordiosi, più generosi, più fratelli. Il giovedì non avremo un turno da coprire; ma nel suo esempio, nell'esempio di Marcello, gli amici, i conoscenti, i giovani, si principalmente i giovani, se vogliono cambiare non solo a parole questo mondo; dovranno sentire forte l'obbligo morale di non dimenticarlo, continuando attivamente la sua opera, continuando in quello in cui fortemente credeva. Dimosteremo tutti così, di aver appreso e gelosamente custodito il suo messaggio. Solo così Marcello continuerà ad essere vivo tra noi.

Ivan Landi

Nella foto: Marcello Caprini.

CAVALLO
e CAVALIERE
SELLERIA
TUTTO
PER L'EQUITAZIONE
Via R. Elena, 83 - CAMUCIA (AR)
Tel. 0575/630384

EDILTER srl
IMPRESA
COSTRUZIONI
Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)

F.LLI ZAMPAGNI SRL
di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI
Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904

Finalmente la verità

trebbe avere un aumento di popolazione di non più di 416 unità. Un dato importante è che il centro storico negli ultimi 12 anni ha aumentato la sua popolazione da 1751 abitanti del 1980 a 2131 nel 1992. Dunque l'Amministrazione Comunale dovrà rivedere qualcosa; il centro storico ha necessità di reperire nuove aree edificative fermo restando che la salvaguardia dell'ambiente e delle caratteristiche principali urbanistiche devono e debbono essere assolutamente mantenute intatte, ma non è possibile mummificare una realtà che è viva e pulsante.

VENDESI A CORTONA
in Via Nazionale, bar-
ristorante - paninoteca
- pasticceria - gelateria
(in proprio) - pizzeria.
PER INFORMAZIONI
TEL. 0575/603511-630624

L'ETRURIA

PERIODICO QUINDICINALE FONDATA NEL 1892
Cortona Anno CI N. 21 - 30 Novembre 1992

Lire 1.500



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 30.000 - Sostenitore L. 50.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 45.000 Estero via aerea L. 50.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 3.000 Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

Per la caduta del centro storico Inciteremo alla rivolta

È uno strano destino quello del Centro Storico: brontolare, piangere, criticare, possibilmente tra mura antiche, e poi rassegnarsi dando la colpa delle proprie disgrazie all'altrui ignavia. Ma secondo il vecchio adagio quando si raschia "il fondo" del barile, il proprietario dovrebbe riflettere o rassegnarsi alla totale disfatta. Questa volta vogliamo puntualizzare la tetra situazione che si verrà a creare da qui a pochi anni, anzi qualcosa già si potrebbe vedere entro il 1993, massimo '94 se non si trovano reali e concrete barriere contro flutti distruttivi.

La popolazione scolastica delle città diminuisce continuamente, perché i nostri figli se vogliono crearsi una loro famiglia devono "emigrare" nel restante territorio comunale per costruirsi una casa, così i giovani scendono e i vecchi restano in alto; la loro volontà di nuovi fionchi celesti o rosa è solo un ricordo. E così le scuole elementari prima e medie dopo presentano buchi paurosamente vuoti, tali da pronosticare, ma il verbo è sbagliato, meglio sarebbe dire ufficializzare, la soppressione del Circolo didattico e della scuola media per diventare entrambe le "sezioni distaccate" di altre scuole dove questi "buchi" non si verificano. Ma non è tutto!

Se le scuole elementari e medie soffrono di affissia per una visibile diminuzione di alunni, la stessa cosa, non si

può dire per le scuole superiori: liceo classico, istituto tecnico commerciale, professionale femminile. Le tre scuole vivono, l'interesse culturale degli studenti e il loro numero, data la differenza per la proiezione futura di lavoro, è costante. Oggi pare avere problemi di spazio il professionale Gino Severini che utilizza non solo i suoi naturali locali in Via Santa Margherita, ma, anche i locali di Via Maffei messi a disposizione dalla Provincia e pagati fior di quattrini (si dice più di un miliardo). Prima voci timide e furtive, oggi più concrete e precise, ci dicono che si sta studiando l'opportunità di trasferire la scuola (tutta o in parte) nella pianura!

Ci ribelliamo a questa prospettiva non per campanilismo, ma perché da decenni si va proclamando la differenziazione tra i vari centri del cortonese: la Città centro direzionale e culturale, Camucia centro commerciale, Terontola centro ferroviario. se questo equilibrio, queste diverse vocazioni, dovessero essere stravolte, non potremmo, come Giornale, non denunciare questi abusi, mascherati anche con legittime argomentazioni. Denuncieremo questa modifica strutturale e inviteremo alla rivolta. Speriamo solo che i cortonesi del Centro Storico mostrino una volta tanto di avere gli attributi.

E.L.



Per la Valdichiana

Dall'agricoltura buone prospettive

In occasione della festa del Ringraziamento organizzata a livello provinciale presso lo Zuccherificio di Castiglion Fiorentino abbiamo avuto l'opportunità di scambiare il punto di vista sulla situazione attuale con i nuovi dirigenti che hanno acquistato l'azienda castiglione e con il dott. Romualdi dirigente della Coldiretti Aretina. Ebbene il 15 giugno di quest'anno la vicenda dello Zuccherificio si è conclusa in modo soddisfacente infatti il pacchetto azionario è stato acquistato dalla SADAM e FINBIETICOLA.

Questa operazione è stata agevolata dal Ministero dell'Agricoltura ed ha determinato il consolidamento dell'unica

struttura di trasformazione biotecnologica presente nella Toscana. E così rimane l'impegno di mantenere l'attuale bacino di approvvigionamento di bietole; non ci sarà pertanto una diminuzione di produzione e sarà mantenuto l'intero organico di posti di lavoro. In questa ottica e soprattutto per rafforzare questo impegno la Coldiretti aretina ha voluto predisporre questa festa annuale dedicata al Ringraziamento in questa struttura per la quale si è lungamente battuta. Ma anche qui le proiezioni di attività della Coldiretti, molte delle quali interessano anche la nostra Valdichiana; infatti questa associazione in considerazione dei 1000 miliardi di fatturato e 18.000 per-

sonne addette vuole farsi promotrice della vendita diretta di prodotti agro-alimentari, zootecnici, vini, trasformazione del latte ed intende realizzare in Valdichiana un centro per la conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli. Sempre nella nostra vallata realizzerà un centro di ingrasso per la chianina, anche per valorizzare gli allevamenti di questo animale che sono prosperosi in Valterzina e nel Casentino. Molte altre le indicazioni, quali ad esempio una fabbrica di bio-carta, produzione biologica di cereali e legumi, il biodiesel (diesel agricolo), ma come ha precisato Romualdi, questi progetti non sono sulla carta ma sono già stati portati alle istituzioni regionali e devono ora avere la verifica del Governo italiano e della Comunità Europea.

Non pie illusioni dunque ma probabilmente in un futuro possibilità di valorizzazione dell'intero ambiente agricolo toscano e del nostro in particolare.

U.S.L. 24

L'Amministratore Straordinario Di Lorenzo e il Bilancio di Previsione

Per rispondere subito a chi potrebbe criticare il ritardo nella approvazione del bilancio di previsione, che come dice lo stesso vocabolo "previsione" dovrebbe essere già pronto all'inizio dell'anno, può spiegare al lettore de "L'Etruria" perché non è stato elaborato ed approvato prima?

Bisogna precisare che in effetti si tratta di un assestamento del bilancio, effettuato non appena la Regione ha comunicato all'USL i dati relativi all'assegnazione della quota del Fondo Sanitario spettante in base agli indici ed ai parametri di spesa stabiliti. Il Bilancio '92 era stato approvato in precedenza, ma si basava sul dato dell'assegnazione della quota di Fondo Sanitario 1991, anzi della prima assegnazione, successivamente ritoccata sensibilmente in aumento. Rappresentava quindi unicamente uno strumento tecnico, mentre l'assestamento cui si fa riferimento è il vero bilancio, che l'USL ha potuto approvare, fra le prime della Regione Toscana, non appena messa a conoscenza dei dati che la riguardavano e senza i quali sarebbe stato impossibile operare.

Si deve poi precisare che il Bilancio deve essere sottoposto a...

continua a pag. 12

Popolari per la riforma



Il 10 ottobre al Pala Eur pieno in ogni ordine, Mario Segni si è presentato, fra l'entusiasmo generale, per proporre agli italiani una sua nuova visione sul modo di governare la nostra Italia. Prima di lui Romano Prodi ed altri hanno completato questo quadro anche nelle forme più pratiche di lavoro; l'entusiasmo era alle stelle e pochi giorni dopo Arezzo realizzava un primo circolo sotto l'egida di questa nuova idea, anzi nella giornata di venerdì 27 novembre gli aretini hanno organizzato un primo incontro. È nostro desiderio creare a Cortona un altro momento di adesione con Segni. Pertanto quanti si sentono vicini a queste idee e sono disposti ad impegnarsi con onestà, possono telefonare al giornale (678182).

FARMACIA CENTRALE CORTONA
PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA: concessionario
HICA
Biotonus
IL PRIMO PROGRAMMA INTEGRATO CHE COMBATE L'INVECCHIAMENTO CUTANEO PRECOCE
VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

Festa per S.Cecilia

Come ogni anno la Società Filarmonica Cortonese, ha celebrato con solennità la festa della santa patrona della musica.

Dopo la celebrazione di una Messa in Cattedrale, l'orchestra bandistica diretta dal maestro Antonio Di Matteo ha tenuto un concerto al Teatro Signorelli. Il pubblico, numeroso e affettuosissimo, ha ascoltato il "Mosè in Egitto" di Rossini e musiche di Lehár e di Bizet.

La manifestazione si è conclusa con la esecuzione di una marcia dello stesso maestro Di Matteo.

Alle venti tutti a cena da Tonino, concertisti, soci ed amici della banda cortonese.

I filarmonici, come dice la parola stessa, sono persone che amano e coltivano la diffusione orchestrale della musica, e quelli cortonesi in particolare, sono persone ammirevoli per-



ché tutto ciò che fanno al riguardo è gratuito: non ricevono compensi, non arrivano loro bustarelle. Suonano per il piacere di suonare, sotto la direzione di un maestro che ha le stesse idee. Se penso alla Filarmonica Romana, ricca di fondi e di mezzi (ma potrebbe essere diversa essendo in una metropoli?), ancor più volentieri ringrazio i nostri "suonatori" che ci danno un esempio di cui abbiamo tanto bisogno. Fare una "cosa" che ci piace, senza motivi di guadagno, non è forse oggi un motivo d'onore? Non sono forse le persone

come queste i veri ed autentici "onorevoli"?

Ormai il titolo di onorevole per i parlamentari è insignificante. Proviamo, se possibile, a "trasferirlo" su coloro che danno gratuitamente qualcosa alla società: volontari, uomini del soccorso, sportivi disinteressati, cultori della musica... Tutte persone che stanno al di sopra e al di fuori del denaro. E a Cortona, per nostra fortuna, ne abbiamo tante.

Auguri, presidente Mauro Rossi, auguri Maestro e Filarmonici tutti!

Nella Nardini Corazza



di Nicola Caldarone

Repetita Iuvant

Speriamo di sì. Abbiamo notato in un recente scritto, apparso sul nostro Giornale e firmato da un politico, l'uso errato della parola affatto.

Se io chiedo a un amico: "Ti piace questo quadro" e lui mi risponde "Affatto", come devo intendere: che non gli piace per niente o, viceversa, che gli piace moltissimo? Si comprende la perplessità anche di qualche alunno; perché frasi come questa, e col significato negativo dell'avverbio affatto, sono ormai comunissime e già cominciano ad apparire sui giornali e sui libri. Ma questo non toglie che tale uso debba considerarsi scorretto.

L'avverbio affatto è nato con un suo significato preciso, e vale "interamente", "compiutamente", "in tutto e per tutto"; quindi ha solo valore affermativo. Perché possa assumere un significato negativo bisogna farlo sempre precedere da una espressione negativa: niente affatto, nulla affatto...

Ricordiamo qualche esempio classico cominciando dal Trecento. Giovanni Villani: "Dal loro capitano furono ritenuti, acciòché non commissero la loro infortuna di essere affatto sconfitti". Il Tasso: "Giacque un'ora e più - Stordito affatto (interamente) e di se stesso fuori". Il Manzoni: "Scalzi una gran parte, ben pochi interamente vestiti, chi affatto in camicia".

E terminiamo con qualche autore moderno e contemporaneo: "È necessario che ogni corrispondenza sia almeno per ora affatto sospesa fra noi" (Carducci); "Né il malizioso è affatto inesperto del bene, né l'innocente può essere affatto privo di malizia" (Croce); infine un esempio di Emilio Cecchi: "Noi partivamo da punti di vista affatto diversi".

E ora, qualche esempio dove affatto serve soltanto come forma rafforzativa di una negazione: "Non però debbo aver la colpa affatto" (Ariosto); "Non è mai affatto inutile il conoscere l'origine degli errori" (Manzoni); "Non glie ne importava proprio di conoscerla, nulla affatto" (Palazzeschi). Speriamo con fiducia di aver fugato le perplessità di qualche studente, mentre nutriamo scetticismo sulla disponibilità a correggersi dei nostri politici.

IL TAPPEZZIERE

di Solfanelli Lido

TENDE - TENDE DA SOLE
POLTRONE

Via Lauretana int. 7 - Tel. 0575/604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

★★
ALBERGO
Italia
Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

fotovideo
Lamentini
VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO
PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO e STAMPA in 24 ore
tutto per la videoregistrazione
Servizio FAX e fotocopie anche a colori
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

Un ospite improvviso?
Una cena veloce con pizza?
Un pranzo domenicale con pollo, coniglio, ... cotto allo spiedo?
Per un vasto assortimento di piatti pronti, ciacce, panzerotti e gastronomia toscana ...
ROSTICCERIA "LA MIGLIORE"
Via Nazionale, 44 - Cortona - Tel. 0575/604450

Un museo chiamato Italia

Furti. Trafugamenti. Deperimento sistematico del patrimonio artistico ed archeologico pubblico e privato. Esportazione illegale in Europa ed oltre oceano (USA e Giappone soprattutto) di innumerevoli opere d'arte. Mentre collezionisti avidi e miliardari impinguano le loro collezioni segrete impadronendosi di capolavori (quadri, suppellettili, oggetti di scavo) rubati anche su commissione, moltissime opere "minori", ma non per questo meno importanti, prendono la strada della ricettazione anche inconsapevole attraverso fiere e mercati specializzati, aste, negozi.

Gli infiniti rivoli del commercio clandestino alimentano anche l'uso di smembrare l'oggetto rubato e porne in vendita i pezzi separatamente: così una grande pala d'altare può confondersi fino a disperdersi in più abitazioni di collezionisti ignari.

L'Italia è un grande museo a cielo aperto: centinaia di tesori d'arte si trovano quasi incustoditi in solitarie chiese di campagna o sono esposti in musei poco adatti a contrastare l'intraprendenza e l'organizzazione di ladri "professionisti". Senza contare il patrimonio d'arte dei privati, ormai vittima preferenziale dei soliti ignoti.

Difendere tutto ciò è veramente difficile, quasi impossibile. Basti pensare che il traffico delle opere d'arte rubate è inferiore soltanto a quello degli stupefacenti.

Intanto esiste, dal 1969, il Nucleo Carabinieri per la tutela del Patrimonio Artistico che lavora in collaborazione con tutte le forze di polizia e con il Ministero dei Beni culturali: una sentinella vigile, attenta, specializzata e preparata anche dal punto di vista tecnologico che contrasta con successo ed efficienza l'impoverimento del patrimonio artistico italiano.

Il Comandante del Nucleo, col. Roberto Conforti, ha tenuto a Cortona, il giorno 14 Novembre u.s., una conferenza sul tema "Istituzioni e cittadino nella tutela del patrimonio artistico e ambientale; 1993: nuove problematiche". La conferenza è stata organizzata dal Lions Club Cortona-Valdichiana, cui va il plauso per l'interessantissima iniziativa.

L'illustre oratore ha spiegato con limpidezza espositiva i mezzi e i metodi operativi del Nucleo Carabinieri mettendo in evidenza un impegno pro-

fessionale di altissimo livello profuso entro e fuori i confini dello Stato nell'obiettivo, spesso raggiunto, di recuperare gli oggetti trafugati.

Dal 1970 ad oggi sono stati infatti recuperati 116.000 oggetti e 194.000 reperti archeologici: un risultato che può confortare pur nel mare magnum delle continue spoliazioni.

Con l'avvento dell'Europa unita altri problemi si andranno ad aggiungere a quelli esistenti per la tutela dei beni artistici: le frontiere aperte potrebbero costituire infatti una facilitazione per i ladri ed una difficoltà in più per i tutori dell'ordine. È auspicabile, pertanto, ha spiegato il col. Conforti, una legislazione unitaria che permetta adeguati controlli. Una legislazione, insomma, che dovrebbe trarre insegnamento da quella vigente in Italia dove il rispetto e la protezione per il patrimonio artistico affondano le radici in un'antica cultura.

Altro aspetto evidenziato a ragione dal col. Conforti è stato il ruolo del cittadino: ognuno di noi dovrebbe sentirsi almeno in parte custode del patrimonio artistico nazionale, il più grande del mondo, e contribuire alla sua tutela. Non esistono infatti solo i furti, ma atti vandalici, degrado, abbandono, indifferenza delle Istituzioni, speculazioni di vario genere fanno ugualmente la loro parte infliggendo danni irreversibili a tanta gente dell'ambiente e delle strutture (sopra o sotto la terra...) che viceversa dovrebbero essere puntualmente protette. E questa, purtroppo, è cronaca di ogni giorno.

Molte altre cose dovrebbero essere dette: gli spunti offerti dalla conferenza e dalla lucida esposizione dell'oratore lo consentirebbero.

Intanto consola e incoraggia il fatto, come giustamente ha evidenziato il Presidente del Lions Club Fabiano Di Banelia, che esistano ancora i Carabinieri.

Isabella Bietolini

oto
STUDIO Sfriso
CAMUCIA DI CORTONA Tel. 0575/604890

Da Perugia ad Assisi a piedi

Per dire no alla mafia, alla violenza e alla corruzione

Il 1° novembre 1992 si è svolta da Perugia ad Assisi una edizione straordinaria della tradizionale "marcia per la pace". L'iniziativa è stata promossa, tra gli altri, anche dalla Cisl ed io vi ho partecipato assieme ad un gruppo di cortonesi e in particolare ho percorso il tragitto assieme ad un gruppo di studenti dell'I.T.C. "F.Laparelli" e del Liceo Classico "L.Signorelli", come da fotografie che correte questo commento, scritto subito dopo la conclusione della "marcia".

Più di ventimila persone arrivate da tutta Italia hanno camminato insieme per dire no alla mafia, alla violenza ed alla corruzione. In maggioranza giovani e giovanissimi, studenti e scouts, hanno colorato di primavera un autunno italiano che in troppi vorrebbero buio e tetro, pessimista e tragico.

La partecipazione all'edizione straordinaria della marcia Perugia-Assisi 1992 di questi uomini e donne, di questi ragazzi e ragazze, che in un giorno particolare, dedicato a coloro i quali "all'ombra dei cipressi e dentro l'urna confortate di pianto" ricevevano le visite di parenti ed amici) hanno sfidato anche la pioggia per dire a tutti che esiste un'altra Italia, generosa e solidale, che rifiuta il machiavellismo dei gruppi elitari del potere e di tutti quei decisionisti che cercano nell'azione di governo il vantaggio di parte ed il tornaconto clientelare: è una risposta di speranza.

È una speranza che chiede a coloro che fanno sindacato e politica in questo nostro Paese, a coloro che guidano le istituzioni democratiche della Repubblica, di non tradire l'idea nobile della politica intesa come impegno di servizio al prossimo, come valore di liberazione e di sviluppo.

È una risposta che chiede, inoltre, a tutti noi di difendere l'unità nazionale e di non dare una mano a coloro che tentano di ridividere l'Italia in ricchi ed in poveri, perché subito dopo sarà più facile, più semplice per Bossi ed alleati vari ricostruire quella "Repubblica Cispalina" con capitale Milano, che come allora anche oggi, invece di essere libera ed indipendente, in realtà non sarà che una povera appendice di nuovi interessi "napoleonici".

Il 1° novembre 1992 ci ha detto che la gente non risponde soltanto al getto individualismo dell'etica capitalistica.

Ci ha detto che è possibile

realizzare una vera "trasversalità" dal basso per sconfiggere il malaffare, la violenza e coloro che non guardano oltre il proprio naso, oltre il proprio tornaconto.

Ci ha detto che i valori portanti della Costituzione Repubblicana di questa Italia democratica ed antifascista sono sacri e difendibili.

stazione ci ha detto che l'ottimismo della ragione da solo non basta perché occorre ridare spazio e forza all'ottimismo dei sentimenti, alla primavera del cuore per dare salvezza e speranza ai domani d'Italia.

Solo i sentimenti ed il cuore infatti possono accendere quella "fiammella" dell'impegno civile e morale che è indispen-



Ci ha detto che anche senza soldi e senza apparati organizzativi si può aggregare consenso attorno agli ideali dell'impegno personale per la fratellanza, la libertà e l'eguaglianza.

Come hanno sottolineato nei loro alti e significativi discorsi, tenuti sotto la rocca di Assisi al momento conclusivo della marcia, il Segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese, il Presidente della Camera, Giorgio Napolitano ed il Presidente della Giunta regionale dell'Umbria, Francesco Ghirelli, infine, questa riuscita della manife-

sabile per spegnere il buio, la negatività della mafia, della violenza e della corruzione.

Cogliere questo significa aprire la strada ad una possibile convenzione politica tra i soggetti che hanno promosso la Marcia '92 e quelli che vi hanno aderito.

Potrebbe servire a far scendere in campo, anche in Italia, una nuova generazione politica.

Ivo Camerini

Finalmente...! Era ora!



Nei giorni 12 e 13 novembre ho visto con grande meraviglia in mezzo alla Piazza della Repubblica un segnale stradale circoscritto da piccole transenne per avvisare che era stata sostituita una lastra di pietra; allora mi sono detto: finalmente qualche cosa si muove! Che fosse questa l'iniziativa del ripristino delle strade cortonesi? Mi è venuta alla mente quando Cortona non era così abbandonata a sé stessa e si vedevano gli scalpellini più spesso sulle strade, cosa che oggi non accade quasi più.

Una lastra di pietra rotta o spezzata oppure più ingrossata delle altre, provoca inesorabilmente con il passare dei mezzi di locomozione lo sconquassamento delle altre adiacenti.

Si dice che per rifare integralmente la pavimentazione delle strade la spesa sarebbe molto alta ma se si provvede se almeno in parte a queste piccole ma importanti riparazioni dove specialmente esiste una maggiore viabilità, come ad esempio in Via Zeffolini, Via Roma, Via Guelfa, all'ingresso della Porta, Via Ghibellina, Piazza Signorelli e non di meno Via Maffei che è un vero disastro, il problema potrebbe anche in parte risolversi.

V.P.

L'ETRURIA
Soc. Coop. a.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente

SINDACI REVISORI
Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza

Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE
Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra
Relazione Sportiva: Riccardo Fiorenzuoli, Alberto Cangioni

Collaboratori: Domenico Baldetti, Rolando Bietolini, Lucia Bigozzi, Ferruccio Fabilli, Santino Gallorini, Federico Giappichelli, Franco Marcello, Zeno Marri, Gabriele Menci, Roberto Ristori, Umberto Santuccioli, Romano Scaramucci
Da Camucia: Ivan Landi
Da Teronola: Leo Pipparelli
Da Mercatale: Mario Ruggiu

Progetto Grafico: Gabriella Citi
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565
Tabelle: PUBBLICITÀ ANNA (23 numeri)
a moduli: cm. 5x4,5 L. 500.000 IV 1 escl. - cm. 10x4,5 L. 800.000 IV 1 escl. - altri formati da concordare

GARDEN CENTER
di FELICI FELICE & FIGLI VIVAI PIANTE
PIANTE DA GIARDINO e DA APPARTAMENTO - CONCIMI - SEMENTI
BULBI - ANTIPARASSITARI - ATTREZZATURE DA GIARDINO - VASI
Via Gramsci, 40 - Tel. 0575/630596 CAMUCIA DI CORTONA (AR)

Cortona
Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Tel. 330)
Tel. 0575 / 604544

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984

Il mistero del cippo di S. Egidio

La montagna cortonese che sovrasta l'intera Valdichiana, sempre stata meta di turismo nelle calde giornate estive, cela ancora dopo svariati anni segreti e misteri.

Dopo i drammatici eventi di sangue del secondo conflitto mondiale, oggi la montagna meta di cercatori di funghi e di cacciatori sembra proprio voglia nascondere uno dei misteri ancora insoluto.

In una zona fitta di vegetazione all'interno del bosco di S. Egidio a pochi chilometri dalla più conosciuta croce, si trova un cippo in pietra serena che ancora oggi è avvolto da una leggenda misteriosa, risalente al lontano 1855.

In località, si fa per dire chiamata Torcella, dove in questo periodo i raggi del sole filtrano a malapena, sorge come per mistero un cippo scritto su ambedue i lati che narra la storia di una nobilissima bambina che fu ritrovata in questo luogo priva di vita.

Le scritte ancora leggibili narrano che... finiva... il nono mese dell'anno MDCCCLV quando Maria dei Marchesi Gualtierio trienne da violento fatal morbo fu rapita al cor... Sta questo sasso nella pineta dal nome di lei detta "Marinella" a segno dell'incolombabile dolore dei genitori, e del grandissimo affetto provato da essi alla fanciulla con dolore inconparabile.

Dedicata a colei che da "fatal morbo fu rapita" sperando che con queste righe si possa stimolare l'autorità competente a realizzare un restauro senza grandi spese.

Marco Santiccioli

Incontri a Cortona

Dal 30 ottobre al 1 novembre 1992 si è svolto a Cortona un incontro di studio e riflessione sulla Bibbia presso il Monastero di S. Chiara.

È stato il quinto di una serie di incontri scanditi a novembre e a maggio di ogni anno e iniziati il 1 novembre 1990.

La lettura di alcuni passi della Bibbia è stata la fonte delle quali sono scaturite le profonde riflessioni dei partecipanti, provenienti dal cortonese e da diverse parti d'Italia, condivise insieme alle sorelle Clarisse. Ciò che ci ha colpito maggiormente è stata la semplicità e la generosità di animo con la quale ognuno ha cercato di accogliere l'altro per andare insieme alla scoperta di se stessi e del proprio ruolo, quali uomini e donne inserite nella vita di ogni giorno nel lavoro, nella scuola, nella società.

Inoltre ciò che ha reso bella, formativa e soprattutto piacevole questa esperienza è stata il sorprendente rapporto che si è instaurato tra i partecipanti e le sorelle Clarisse, rapporto divenuto subito aperto, amichevole e ricco di scambi di esperienze.

Dato che l'intenzione di continuare periodicamente questo tipo di incontri, il prossimo è programmato per i giorni 22, 23 e 24 gennaio 1993.

Anch'esso come i precedenti sarà guidato da padre Marco Adinolfi o.f.m. e sr. Maria Chiara Stucchi o.s.c.

Alba Presentini

Marina Malfatti e Corrado Pani al Teatro Signorelli

Con lunedì 16 novembre è iniziata la stagione di prosa nel nostro teatro con l'opera "Chi ha paura di Virginia Woolf?". Il pubblico ha gremito sia la platea che i palchi e la stagione sarà sicuramente importante anche in considerazione che l'intera platea è pressoché occupata dagli abbonati. Come sempre i due attori hanno dimostrato la loro grande capacità interpretativa ed hanno riscosso i giusti applausi durante e alla fine della commedia.

Venerdì 11 dicembre ritorna finalmente l'operetta con "La Principessa della Czarda". L'orchestra è diretta da Marco Fiorini.

Erano anni che Cortona non si ritrovava di fronte questo tipo di spettacolo che, non dobbiamo dimenticare, ha riempito l'intera piazza Signorelli quando il comm. Favilli, presidente dell'Azienda di Soggiorno organizzava l'Estate Cortonese. Per domenica 12 dicembre, fuori abbonamento, anche l'operetta "La vedova allegra".

Bioetica o bioetica globale?

Argomenti ed argomentazioni per cervelli sopraffini quelli che abbiamo ascoltato il pomeriggio del 21 novembre a S. Agostino. Pertanto il lettore sia comprensivo con me, relatrice su un tema non di mia competenza.

Invitati dal Lions Club Corito Clans, l'antropologo Brunetto Chiarelli, il biologo Luca Sineo ed il filosofo Mariano Bianca hanno disquisito sulla bioetica, scienza giovanissima, il cui nome fu coniato dal prof. Potter del South Dakota's College nel 1962. Tale scienza studia i vari aspetti del progresso umano indagando sul rapporto di questo con l'esistenza della vita naturale. A distanza di circa un decennio ci si accorse che la bioetica veniva limitata da molti medici al campo della deontologia professionale. Allora si usò il termine *bioetica globale* perché l'indagine si allargasse alla filosofia, alle scienze tutte. Anche in Italia, nel 1978, comparvero articoli su "Il Corriere della Sera" che erano limitati al senso esclusivamente medico. L'apertura avvenne nel 1986 con la fondazione della Società Italiana di Bioetica che si poneva il problema dell'importanza della bioetica nelle ricerche.

Dopo la necessaria premessa, il prof. Chiarelli ha detto che l'uomo ha sempre selezionato le specie per un migliore uso e consumo ed oggi lavorando sul DNA è arrivato ad ottenere caratteristiche completamente nuove, come l'uso del gene della crescita in certi animali. Il sistema di ingegneria genetica permette oramai di modificare gli organismi viventi, ma tali innovazioni stanno alterando il rapporto uomo-natura. Il concetto di specie è così sfatato poiché si possono realizzare ibridazioni: si trapianta un cuore di un individuo in un altro; poi non si sa se quest'ultimo avrà gli stessi sentimenti - si inietta un gene umano nel maiale e quello cresce a dismisura... Ma così non stiamo distruggendo la natura?

Le terapie geniche e gli studi sul genoma sono visti comunemente - ha detto il dott. Sineo - come una grave minaccia per l'individuo, perché potrebbe essere totalmente negato il diritto naturale al caso. Ma gli studiosi del settore obiettano che non dovremmo far condizionare la vita da una molecola che ormai sappiamo benissimo manipolare. E per quanto riguarda la paura che "qualcuno" possa manipolare il gene per usi legati all'affermazione del suo potere, bisogna convincersi del fatto che il timore non deve e non può ostacolare il cammino scientifico. La terapia genica è benefica perché si interviene su un gene alterato per renderlo nuovamente e correttamente funzionante. Si attua mediante un virus che viene iniettato in una cellula-ospite e questo vettore di informazione corretta si riproduce e porta nelle cellule malate, con la filiazione, la informazione genetica giusta per cui il paziente guarisce (processo transgenico). Ma se uno scienziato potesse un giorno volere una sua razza di uomini superiori? Questo sarebbe uno degli ostacoli posti da coloro che rifiutano il processo di mappare il genoma umano. Si teme che l'uomo sia snaturato, soprattutto per spirito religioso. Ma lo studio del genoma è senz'altro positivo e la paura della sua manipolazione, per ora, è soltanto... una paura. In fondo, la nostra mano, che carezza, che dona, potrebbe anche uccidere; ma non per questo ce la facciamo tagliare.


La paura delle eventuali catastrofi - ha spiegato il prof. Bianca - è congenita alla natura umana, è il frutto di un "qualcosa" che sta nel nostro sistema nervoso centrale e che non conosciamo. Nasce con noi, c'è, quindi dobbiamo affrontarla in senso positivo. Del resto il rischio più grande - e non ci pensiamo affatto - è quello di essere vivi: gli altri rischi sono collegati a questa condizione fondamentale.

L'uomo è appena nato, i suoi milioni di anni di vita non sono niente; infatti nei vari mondi universali nessuno si è accorto di noi, sicuramente. Studiamo la scienza da quattro o al massimo cinquemila anni e lo studio vero è iniziato nel medioevo. Quindi abbiamo appena cominciato... Del nostro cervello, per esempio, sappiamo bene come è fatto, però della sua utilizzazione quasi nulla conosciamo. Allora pensare a una limitazione del progresso scientifico è come incrociare la bocca ad un bambino che comincia a parlare! Se si crede poi a un contrasto tra ricerca scientifica ed etica, si consideri che l'etica è sì in rapporto con la scienza; ma questo deve servire ad aiutare lo sviluppo della conoscenza, non potendo credere, intelligentemente, che l'etica abbia solo una funzione di critica e controllo. Infatti le azioni non vanno giudicate dai fini ma dai frutti.

Le malattie genetiche sono tantissime e nessuna controindicazione etica esiste per la possibilità di curarle. Solo se si agisse su embrioni sani potrebbero sorgere problemi etici perché la vita è sempre "creata" in modo casuale. Ma anche in tal caso, la possibilità di far nascere individui tutti sani ed intelligenti è un bene che non dovrebbe essere sgradito nemmeno a Dio.

Nella Nardini Corazza

AGENZIA VIAGGI CORITO TOURS



Via Sandrelli 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

FOTOMASTER
FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383

Terrecotte e Ceramiche Artigianali
"IL COCCIAIO"
di Sciari
Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)

ALBERGO - RISTORANTE
Portole
CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS
PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Domenico Santiccioli



Certo che con i minacciosi baffi Domenico Santiccioli incute, a prima vista, un certo timore, invece questi nascondono, un po', l'uomo semplice e buono.

Operaio comunale, oggi in meritata pensione, "coltiva" con amore e dedizione un suo hobby-lavoro: lo scalfellino di pietra. Discepolo del Lucarini esegue con notevole maestria qualcosa di veramente pregevole, unico ed artistico.

Questo come altri indubbi eccezionali uomini di "storia" e d'"arte", potrebbero essere inclusi in un volume-raccolta, corredata con foto dei lavori, per lasciare una testimonianza del loro impegno e della loro forte capacità creativa.

Sarà nostro intendimento sensibilizzare l'Amministrazione Comunale e altri Enti, affinché si valorizzino più queste poche sconosciute "capacità" locali, lasciando per un momento sporadici

ci e folkloristici interventi, che spesso sono solo fini a sé stessi. La pietra, la nostra pietra cortonese è insomma il suo "vivere", è la sua amata "passione". Domenico la disegna, la colpisce, la raffina con originali e anche "sofisticati" scalpelli, ricavati, anche, da costole di vecchi ombrelli.

Un'infinita serie è sempre distesa sul tavolo pronta ad intervenire al bisogno dell'artista.

Da buon e generoso parrochiano del Santuario del Calcinai, Domenico ha scolpito e regalato il fonte battesimale, che presto troverà una adeguata sistemazione nella grandiosa e meravigliosa chiesa; ha anche restaurato con abilità e maestria la grande cornice della Madonna, dimostrando con atti concreti che a Cortona ancora vi sono generosi classici e tradizionali scalfellini.

Una vasta gamma di opere, con tutte le loro storie e le loro vicissitudini trovano a stento posto nelle "stanze" di lavoro di Domenico, dimostrando la sua rigogliosa attività.

Si resta meravigliati davanti a tanto e su qualche opera l'incredulità è vinta solo dalla bontà dell'uomo.

Ma tra tante "curiosità", che ogni uomo nasconde, mi sembra simpatico ricordare anche la sua specialità musicale.

È infatti un esperto del suono delle campane a martello. Sembra facile? Provatelo! Rimarrete letteralmente sordi a complimenti e lusinghe; anche se, lassù, sulla cupola che domina la Valdichiana, tra bronzo e ferro, sembra impossibile fare "stecche".

Ivan Landi

Nella foto: Domenico Santiccioli.

Nuovi Incontri

Un titolo, un programma



Il circolo culturale e ricreativo "Nuovi incontri" di Camucia ha un nuovo presidente: Valerio Pelosi.

La prematura scomparsa di Marcello, che è stato il nostro primo presidente, ha scosso un po' tutti quanti e, difficile sarà colmare questa assenza; ma anche per "ritrovarsi" dove Lui era solito e, per "crescere" appunto in familiarità ed amicizia, ci è parso cosa opportuna e giusta continuare nel cementare tra noi, ma anche con

tutti quanti lo desiderano questi due semplici, ma significativi termini; che si riscoprono sempre troppo tardi.

Senza tanta burocrazia allora, ma con tanta voglia di stare assieme e di vivere nella comunità e per la comunità, Valerio ha promesso un forte e sano attivismo culturale, ma anche di... forchette.

I.L.

Nella foto: Valerio Pelosi.

Un invito all'Amministrazione Comunale Sulla viabilità delle strade di accesso al Santuario del Calcinai

Egr. sig. Sindaco, sigg.ri Assessori questo intervento non vuole essere assolutamente ripetitivo o demagogico, ma, onestamente, un appello caloroso alle VS. coscienze di uomini impegnati in politica, quindi nel servizio della gente, di uomini di cultura dotati di particolari sensibilità, di uomini amanti del nostro territorio, della nostra storia, della nostra spiritualità.

La richiesta non coglie solo motivi locali, che già sarebbero pressanti, numerosi e degni di ascolto e considerazione ma, a nostro modesto avviso, risponde ad aspettative di più largo respiro nazionale ed internazionale.

Non possiamo attendere, le strade di accesso alla chiesa, al cimitero, si va deteriorando ogni giorno di più, in più punti è transennata, la parte superiore non reggerà a lungo rendendola molto pericolosa e tra non molto occorrono finanziamenti parziali, ma per parziali risanamenti.

La storia culturale di Cortona e della intera Valdichiana non può

attendere; non si possono programmare momenti culturali nel territorio quando poi nulla facciamo per valorizzare particolari opere d'arte; non saremo credibili, faremo solo folklore, e un pessimo servizio alla popolazione.

Qui non c'entra il sentimento religioso che ha la sua determinante importanza, qui è in gioco la credibilità storica di Cortona, la responsabilità sono chiare, non ci sono scusanti o motivi per giustificare irresponsabilità. Perciò, non sono io che vi parlo, ma uomini di ogni condizione e cultura che provano meraviglia di un degrado attorno ad un monumento che deve essere attenzione quanto quella dei nostri antenati Etruschi.

È strano, in un periodo in cui si scava per portare tanta storia alla luce del sole, si voglia nascondere "affossare", tanta storia rinascimentale.

Il Consigliere D.C. Ivan Landi

Questo vuol essere un modesto intervento, un invito serio, motivato accorato che va in direzione di quanto Voi avete assicurato qualche anno fa e, precisamente per quanto concerne la volontà politico-amministrativa-finanziaria, per rendere fattibile un intervento sulla viabilità delle strade di accesso al Santuario del Calcinai.

Voglio sperare, che non ripetano le "lungaggini" e vorrei semplici e chiare posizioni, magari basate su fatti e date.

L'impegno promosso deve essere mantenuto altrimenti vi sarà

Il Consi...

Camucia (Le strade) Via della Posta? O Via Lauretana... interno?

Come ogni paese che si rispetti esistono, anche a Camucia, strade o vie di difficile individuazione o meglio si identificano con l'ubicazione di qualche ufficio di certa importanza.

Sarà opportuno una sollecita chiarificazione, perché oltretutto un paio di cartelli sono accessibili a qualsiasi disonestata finanza: nello stesso tempo daremo certezza logistica ai cittadini.

Spetta alla Circostrizione proporre, al Consiglio Comunale definire poi questa semplice questione. Speriamo comunque che non si assegnino date o mesi, altrimenti dovremo avere un'alma-

nacco sempre in tasca, dato che "in zona", ne esistono già abbastanza. Potremo "riscoprire" qualche camuciese o qualche

personaggio-statista, che ha pagato con la vita una seria testimonianza politica. (Di questi tempi mi sembra opportuno e doveroso).



POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI
Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

EMILIO MACIGNI
52042 CAMUCIA OSSAIA C S 20 Tel. (0575) 677898 - CORTONA (AR)

- MOQUETTES
- RIVESTIMENTI
- ALLESTIMENTI
- PONTEGGI
- RESTAURI

TECNOPARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

TRATTORI MOTOCOLTIVATORI MOTOPALCIATRICI MOTOSARABIANI MOTOCICLISTI

Landini Pasquali BCS STHL

EMILIO MACIGNI

52042 CAMUCIA OSSAIA C S 20 Tel. (0575) 677898 - CORTONA (AR)

Il dottor Mezzetti in pensione

Ai festeggiamenti era presente il vescovo Scapecchi che fu suo professore negli anni '40

Il dott. Enzo Mezzetti-Panozzi, uno dei medici più noti ed apprezzati della zona, dopo un quarantennio di intensa attività professionale, svolta interamente nel territorio di Cortona, per la legge dei limiti di età, si è affacciato nei giorni scorsi... all'attico della pensione.

La parrocchia di Terontola, che lo annovera da molti anni nel suo Consiglio, ha preso l'iniziativa di festeggiarlo lo stesso giorno in cui si è svolta la "Cresima" con la presenza del vescovo mons. Angelo Scapecchi che, all'inizio degli anni '40 fu professore di religione dell'allora liceale Mezzetti.

Una festosa cena s'è svolta al ristorante "Etruria" di Terontola, dove è stato ricordato anche il 25° di episcopato di mons. Scapecchi: una serata trascorsa tra provate amicizie, ricca di rievocazioni e piacevoli ricordi.

Il parroco mons. Dario Alunno è stato il presentatore della cerimonia in onore dei due personaggi ai quali è stato offerto un appropriato ricordo ed una pergamena eseguita dal parroco di San Lorenzo, don Walter Nocentini esperto artista di miniatura.

Il maestro Pipparelli ha voluto brevemente illustrare la figura del dott. Mezzetti, mettendo soprattutto in risalto le capacità del me-

dico che, alla scienza ed alla competenza professionale ha saputo sempre accoppiare uno spontaneo senso di amicizia, facendosi non solo apprezzare, ma anche ben volere da tante migliaia di clienti sottoposti alle sue cure.

I festeggiamenti hanno risposto ringraziando amichevolmente e con espressioni di apprezzamento per l'affabile manifestazione che ha simpaticamente punteggiato due date importanti.

"L'Etruria" si associa alla simpatia espressa dai paesani al dott. Mezzetti, augurando un lungo e sereno periodo di meritato riposo.

L. Pipparelli

Chiacchiere semiserie

Rubrica senza pretese di cronaca, morale, costume e politica

Il mito della... libertà

"Libertà" è senz'altro una di quelle parole di cui viene più frequentemente travisato il significato genuino.

E Dio mi guardi dall'entrare nel ginepraio dell'interpretazione del "concetto" di libertà che riempie la bocca di tanta gente del nostro tempo.

Dai sapienti dell'antichità, ai filosofi del mondo greco e latino, al Cristianesimo, alle elucubrazioni degli... illuminati politici del mondo moderno i concetti di libertà si sono combattuti, alternati, ridotti ed ampliati, spesso travestiti, secondo l'epoca e i venti di moda. Libertà negativa e libertà positiva.

Libertà per Platone, per Seneca, per Hegel, per Kant, libertà per Marx. È la lunga serie continua fino alla voce di Giovanni Paolo II: "...dalla libertà è nato il "Male" per significare come alla radice del male non sta una decisione errata o cattiva di Dio (nel far l'uomo libero) ma la sua scelta ed in certo modo il suo rischio di crearci liberi per averci amici.

Tra le innumerevoli interpretazioni della "libertà" mi torna in mente il concetto di Rousseau: "L'obbedienza della legge che ci siamo prescritti è la libertà. Ma quanta gente ha perso la libertà o la vita per aver seguito questo concetto! E allora viene spontaneo domandarsi: quanti italiani ritengono ai nostri giorni di essere veramente liberi?"

Riflettendo attentamente debbo affermare che non sarei davvero in grado di approfondire l'argomento alla luce della nostra civiltà attuale. Mi limiterò pertanto a registrare alcune semplici riflessioni che sbocciano di fronte ai concetti disinvolti della libertà del nostro tempo e, per facilitare la riflessione formulerò alcune domande che cercheremo di risolvere con umiltà insieme ai miei...scarsi lettori.

C'è veramente libertà:
- Quando vai allo stadio per divertirti un paio di ore e non puoi fare un onesto tifo per la squadra da te preferita se non vuoi attirarti l'attenzione di qualche fanatico...di turno, se non vuoi tornare a casa perlo meno...amareggiato?
- Quando cammini o viaggi pacifico per la strada e il "tir" o qualsiasi altro mezzo in mano ad un

"killer", ti sfiorano minacciandoti l'infarto, se non ti fanno il passaporto per l'aldilà?

- Quando ti soffermi al bar o ti rechi in qualche ufficio per affari e, quando sorti, ritrovi la macchina sfasciata o allegerita dalla radio?

- Quando ritieni opportuno nascondere la tua idea politica in pubblico, altrimenti può nuocere alla tua carriera?

- Quando devi massificarti altrimenti il tuo giudizio, anche se saggio, non costerà mai nulla? - Quando mandi a scuola i tuoi giovani figli per prepararli ad un degno avvenire e poi scopri che li hanno avviati alla droga?

- Quando non sei padrone di tener pulito l'esterno della tua casa per-

ché i cosiddetti "ultras" (che nel vocabolario del buonsenso vuol dire "mentecatto") te la imbrattano con catrame, spruzzi di vernice spray, con scritte idiote per bollare la squadra di calcio antagonista?

- Quando ai giardini o per strada, nei locali e nei mezzi pubblici le coppie di esibizionisti ti impongono lo spettacolo di svariati esercizi "sessuali", con la più melensa sfacciata gabbia, molto lontana dalle espressioni di amore razionale?

...Ed ora basta! Per non annoiarci ed anche perché non abbiamo altro spazio a disposizione...Altrimenti potremmo continuare all'infinito.

Leo Pipparelli

L'angolo della poesia

Dal mondo della natura, dei sentimenti familiari e delle ingenuità visioni di vita, questa volta, Grilli s'è fermato ad immagini che fanno parte del suo vivere quotidiano, nella stazione ferroviaria: "il treno" che specie nel suo suggestivo aspetto notturno, accende magiche fantasie, malinconie di addii, lasciando una scia struggente di speranze.

L.P.

Il treno

Due fari accesi spuntano nella notte e il treno che viene dal sud rallenta la sua corsa: si ferma cigolando.

Dai finestrini aperti volti stanchi, assonnati scrutano quest'angolo sconosciuto.

Sguardi malinconici, ricordi lasciati alla natia terra accompagnano il lungo viaggio.

Vedo altra gente che sale e rapida s'aggira in cerca d'un posto vuoto...

È già verde il semaforo, sbatte l'ultima porta; un fischio...e il treno riparte. Madri, findanzate e parenti immobili sul marciapiede asciugano le lacrime amare che rigano il viso.

Sergio Grilli

"Terontola-Cortona, Stazione di Terontola-Cortona"

Quante persone hanno udito da una voce anonima annunciare questa frase e affacciandosi dai finestrini dei treni si sono chiesti cosa c'era al di là dell'edificio della stazione.

Questa curiosità di molti viaggiatori che transitavano per Terontola e che si ripromettevano prima o poi di soddisfarla, ora, rimarrà probabilmente tale.

Tutto ciò perché lentamente, da importante snodo ferroviario, Terontola sta diventando un piccolo ed anonimo scalo. Per chi viaggia o ha viaggiato in treno il nome di Terontola non è sconosciuto, lo è forse il paese con le sue strade, le sue case, la sua gente. Questo centro è nato intorno alla stazione che è (e speriamo di non dover utilizzare il passato), il suo vanto. Le cose però stanno cambiando.

I terontolesi e non solo loro rimangono sconcertati dal fatto di vedere a poco a poco perdere d'importanza quello che è stato ed è il centro della sua vita cioè la stazione. Cosa è successo? Di preciso non sappiamo per quale strana combinazione di eventi e decisioni si sia stabilito di sminuire l'importanza della nostra realtà. Ci siamo recati dai dirigenti e siamo stati accolti gentilmente dal titolare della stazione A. Cariotta che ci ha illustrato la situazione ma soprattutto le prospettive perché coloro che lavorano qui non ci stanno ad essere tagliati fuori.

Il titolare ci ha spiegato che è cambiata la qualità e il tipo di viaggiatori che transitano per Terontola. La direttissima ha eliminato un certo tipo di traffico, i treni cosiddetti cadenzati, adesso transitano soprattutto i locali. Ciò ha creato di fatto dei disagi, per esempio un viaggiatore che deve recarsi a Roma o Firenze deve far capo a Chiusi o ad Arezzo. Per la posizione geografica che occupa, Terontola, rappresenta, per il traffico ferroviario, la porta dell'Umbria e si trova sulla vecchia linea Firenze-Roma.

Si è creato un clima di disinteresse effettivo da parte delle istituzioni ed enti locali, che non si sono preoccupati di salvaguardare l'importanza di Terontola. Dal canto loro i funzionari e tutti gli impiegati FFSS, sostenuti dalla popolazione stanno cercando di far ripristinare alcuni treni cadenzati. C'è la possibilità di poter inserire nell'orario anche due treni intercity. Circola inoltre la notizia che i funzionari della stazione di Perugia si stanno prodigando per ottenere un maggior numero di treni che la collegino a Terontola e anche due intercity Perugia-Bologna.

Tutti si mostrano ottimisti ma non si può eludere il fatto che non esiste un contatto fra Ente e strutture organizzative. Come ci fa notare il sig. Cariotta, non è di per sé il fatto di avere più treni, o di maggiore importanza che risolve la situazione, ma il creare le condizioni adatte affinché molte persone delle zone limitrofe e non, possano facilmente raggiungere la stazione ed usufruire dei servizi.

Tutto questo sarà possibile solo se le strutture pubbliche si interesseranno e finalmente si muoveranno. Terontola è una realtà del territorio che va tutelata e potenziata, anche perché i vantaggi economici di avere nella zona un imponente snodo ferroviario sono rilevanti.

Ci sembra opportuno quindi ricordare a chi di dovere, se questo non è chiedere troppo, che forse c'è ancora qualcosa da fare, per cui è meglio tardi...

Lorena Gostinicchi



ESAFARMA sas

CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.
Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)
Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

MOBILI ARREDAMENTI

MAGARmarino

PROGETTAZIONI DI INTERNI

52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

PIPPARELLI
Cartolibreria Ciocattoli
SERVIZIO FAX FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA

Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

In una vecchia pagina de "L'Etruria" Esaltante rassegna di indimenticabili "attrici" paesane

Frugare ogni tanto in soffitta fra gli oggetti più cari appartenuti ai genitori ormai da tempo perduti, ritrovare cose dimenticate, scoprirne altre impensate e collezionare poi con diligenza ciò che più intensamente sa destare l'emozione dei ricordi nella cornice degli affetti familiari, rappresenta un hobby sentimentale - se così lo possiamo chiamare - dell'amico Franco Bistoni, mercatalese di notevole impegno sia nella vita pubblica che in quella privata, e rivenditore, tra l'altro, del nostro quindicinale.

effettuata, in vesti esclusivamente femminili, dalle dilettanti della filodrammatica locale.

Pronta la premura di Franco a farne delle fotocopie e a recapitarle alle famiglie delle "attricette" che furono alla ribalta quali interpreti di una commedia dal titolo "Una donna avvocato", ragazze giovanissime a quel tempo, in attesa di essere spose, madri e poi nonne, ed oggi, eccetto una, tutte purtroppo scomparse.

La prima ad essere menzio-



In una di queste ricerche effettuate proprio nei giorni scorsi si è dato appunto il caso che gli sia capitata fra le mani una copia de "L'Etruria" data 25 maggio 1924. Franco, in quell'anno, era ancora lontano dal nascere, per cui immediata e naturale è stata la sua curiosità di scoprire, attraverso un rapido sguardo ai titoli, il motivo che aveva indotto i suoi predecessori a conservare quel giornale; e tale motivo era lì, chiarissimo, in una lunga corrispondenza da Mercatale ove il compianto cav. Domenico Rossi, allora venticinquenne, faceva - in quello stile che bene armonizzava con la sua simpatia e appariscente figura - il resoconto di una recita teatrale

nata è "la signorina Elvira Mariani nella difficile parte di protagonista sostenuta con verve e disinvoltura"; segue Ersilia Giappichelli (diventata più tardi Fracassini e madre del rag. Ubaldo e del dott. Francesco) che "ha confermato la fama di artista insuperabile". Poi ecco Maria Tamburini, la mamma del nostro Franco, "con doti non comuni nelle parti importanti, specie in quelle sentimentali"; Lina Fracassini "ammirata nella sua difficile parte di albergatrice"; Teresa Chiausini "molto bene specialmente nelle interpretazioni tragiche"; Elda Mazzoni "l'artista graziosa dalle parti ardite", e infine "la fanciulla Emma Mariani, beniamina del

Festeggiati i novant'anni

La signora Teresa Grelli, madre del nostro abbonato Giovanni Sellari, ha felicemente raggiunto in splendida forma fisica e mentale l'ambito traguardo dei novant'anni. A farle festa si sono dati appuntamento domenica 29 novembre il figlio, le figlie Menta, Anna e Assunta, nonché la nuora, i generi e i numerosi nipoti.

Una giornata all'insegna dei brindisi e dei molti auguri, ai quali aggiungiamo, fervidissimi, anche i nostri personali e quelli de "L'Etruria".

M. Ruggiu



CORTONA in breve

a cura di Valerio Mennini

Cinquanta posti riservati ai residenti

CORTONA - Sembra che nel centro storico esistano una cinquantina di posti auto che - come ha proposto il consigliere della Rete, Luciano Santagati - dovrebbero essere riservati ai residenti. La spesa per reperirli è minima, si parla di pochi milioni, a differenza della Moreta II che ne costerà ben 450 per soli trenta parcheggi.

Case sfitte: l'ICI sarà al sei per mille?

CORTONA - Il consigliere del Pds Carlo Umberto Salvicchi ha proposto, in attesa delle disposizioni governative, di applicare l'imposta comunale sugli immobili al 4 per mille (aliquota minima) per le case regolarmente abitate, mentre il 6 per mille per quelle non abitate. Una soluzione che secondo Salvicchi spingerebbe i proprietari a vendere o affittare.

Danni archeologici a Camucia: processato

CORTONA - Piero Pantella e Santi Tiezzi, proprietari della Ediliter, sono comparsi nei giorni scorsi davanti al pretore di Cortona, Mario Federici, per rispondere di danneggiamenti e omissione di denuncia. Nell'ottobre dello scorso anno, durante lo scavo per le fondamenta, nel cantiere "i vivai" a Camucia, venne trovata una canaletta (probabilmente di epoca etrusca) e dei reperti (di scarso interesse archeologico) che non furono segnalati alle autorità. Un processo durato quattro ore e che ha portato alla assoluzione di Pantella perché estraneo al fatto, mentre Tiezzi dovrà pagare 4 milioni di multa e 500 mila lire, in sostituzione di 20 giorni di arresto, per omissione di denuncia. Nel corso del processo è stato appurato che non ci sono stati danneggiamenti ai reperti.

Sirena d'allarme per sette "naziskin"

CORTONA - Risultano essere sette i giovani cortonesi vicini al movimento dei naziskin. Tutti ragazzi di età compresa tra i venti e ventiquattro anni. La notizia, che è stata comunicata ufficialmente dal sindaco, Ilio Paqui, in consiglio comunale, ha destato stupore e preoccupazione. Il fenomeno, per adesso, è sotto lo stretto controllo delle forze dell'ordine. Da parte dei sette ragazzi non c'è stata nessuna ammissione di appartenenza a questo movimento ma neanche una smentita. Almeno per ora.

ESPANICO
NESPOLI VLADIMIRO
 PANE, PANINI
 PIZZE, DOLCI
 Servizi per Cerimonie
 Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872

"Dal Produttore al Consumatore"
 Tel. 630454
 CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
 TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

Nella foto: Franco, in negozio, tra riviste, giornali e libri.

VERNACOLO MERCATALESE

A CURA DI FEDERICO GIAPPICHELLI

Notte di festa per la Madonna di Loreto
Ricordo d'infanzia

Nell'umida sera di dicembre, in un angolo della piazza un gruppo di ragazzi discute sottovoce.

Tra poco in quella chiara notte di plenilunio per tutta la valle echeggerà il festoso tripudio dei "boti" per salutare il passaggio della Madonna di Loreto.

Anche i ragazzi faranno la loro parte nella kermesse notturna.

I frèghi tutto 'l giorno pe' la via han fatto la cumbriocqua!?, mò, ardiu? nun chévon l'occhi da la farmacia... e, ta chi tocca, contono coi di?.

Pel freddo archède 'l fume ta la piazza... Ancora Dardo' ha la vitrina acésa; chjude Giannino?, luccica la guazza, al chjèr de luna, sopra i tetti stésa.

Per fè festa stanotte quando passa pel cielo la Madonna di Loreto,

co' na lastra de marmo e la potassa, se fano i tonfi: Dìno, Beppe, Pietro

hano 'l tesoro ta 'na scatolina verde de latta 'n duocche le pasticche nun ci son più, ma c'è 'na pulvirina? bianca o giallastra... si tu vè da Nicche?

pe' 'n soldo te ne dà 'n bel pizzichino. Ta la finestra, al bujo, co' lo schjòppo apogèto, 'l mi babbo: "Sù, Righino, chjappa 'l grillèto, nun pensaci tròppo, torna.

lascia discio: Bum! Gnènte paura! El colpo va tra l'altri... quel che conta è che stésra anch'io la mi figura l'ho fatta! "Bista, alò, la cena è pronta!?"

La festa ha preso 'l via! Tutta ritrona la Valdiplierie fino a mezzanotte... mentre a Liscèno la campèna sona? àrdono i fochi, créscono le bbotte!?"

Quando smettono i tonfi... verso l'una, ogni luce se spegne o se dirèda...

alta, bella, lassù splende la luna che silenziosa va pe' la sua strèda.

Note:

- 1) la cumbriocqua = si sono riuniti per decidere qualcosa
- 2) mò, ardiu? = ora, decisi
- 3) ... coi di? = tirano a sorte per stabilire a chi tocca di entrare in farmacia a comprare la "potassa"
- 4) Dardo = il farmacista (naturalmente un po' reticente alla richiesta dei ragazzi)
- 5) Giannino = il barbiere chiude la porta della bottega
- 6) 'na pulvirina = polvere esplosiva composta di potassa e zolfo
- 7) Nicche = soprannome di Antonio, un ragazzo di Mercatale
- 8) la cena è pronta = ...risento la voce della mamma che chiamava per la cena
- 9) la campèna sona = don Luigi Capulzini, pievano di Lisciano, a mezzanotte, suonava la campana
- 10) ...le bbotte = i "boti" fatti con ogni mezzo per far festa al passaggio della Santa Casa

Terza parte

Immagini dalla Somalia - 9/14 agosto 1992

Se crescono giocando con armi automatiche e non conoscono altro che la guerra, cosa fanno i bambini quando la follia finisce e torna la pace?

Said sembrava simpatico. La sera prima che gli sparassero ci aveva fatto ridere. Stava parlando in somalo con un amico quando il silenzio della notte è stato interrotto da una raffica. Il discorso somalo di Said è stato interrotto da uno splendido, italianissimo "Che schifo!" che era così spontaneo e sentito e inatteso da far ridere tutti.

Said è una di quelle persone che ne hanno abbastanza della guerra. Per lui è quasi finita quel giorno. E avrebbe potuto toccare a uno qualsiasi di noi, invece che a lui. Ed è per questo che divento nervoso quando sento sparare, e anche quando non sento sparare.

A volte lo stato della sicurezza -o la sua totale assenza- è tale che non resta che ridere o piangere. Di solito si finisce col ridere. Una volta aspettavamo qualcosa all'ufficio locale dell'Unicef quando abbiamo sentito il violento scopio di una bomba che esplodeva per strada. Qualcuno è dentro: "Vi prego, non portateci cibo - verrebbero i soldati con le loro armi". Tra la padella e la brace: morire di fame o morire a causa di un proiettile? Si direbbe che la gente preferisca morire senza essere offesa o lesa da altri.

I profughi somali di Mogadishu vivono in campi di fortuna. Costruiscono piccole capanne secondo il modello di quelle usate dai nomadi; piccole strutture rotonde fatte di sterpi e stracci nei quali si entra a carponi. La loro anomalia è la plastica: l'Unicef ha

armata. Un'altra pesante anomalia di Mogadishu è sapere che migliaia e migliaia di bambini stanno morendo di fame e che nei magazzini ci sono migliaia di tonnellate di cibo che non deve essere venduto a gente con i soldi ma distribuito -appunto- a persone che stanno morendo di fame. L'anomalia è dovuta alla Guerra dei Poveri: queste guerre più piccole non sono causate da questioni di famiglia o da idee ma dalla povertà: "Io ho fame, tu hai fame; io ho un fucile, tu non hai fucile; io mangio e divento più forte, tu non mangi e muori". Queste sono veramente Guerre della legge della giungla. I signori della giungla stanno vincendo le battaglie quotidiane.

Quando si inizia a grattare via lo schifo superficiale di ciò che si vede a Mogadishu si scoprono sempre di più queste anomalie. La gente che è a Mogadishu da più tempo, e ha dunque creato una base comunitaria più solida, mangia più di altri profughi interni perché è meglio organizzata, ha più risorse e perché è più sicuro fargli giungere il cibo.

Una persona molto povera e affamata ci ha detto: "Vi prego, non portateci cibo - verrebbero i soldati con le loro armi". Tra la padella e la brace: morire di fame o morire a causa di un proiettile? Si direbbe che la gente preferisca morire senza essere offesa o lesa da altri.

I profughi somali di Mogadishu vivono in campi di fortuna. Costruiscono piccole capanne secondo il modello di quelle usate dai nomadi; piccole strutture rotonde fatte di sterpi e stracci nei quali si entra a carponi. La loro anomalia è la plastica: l'Unicef ha

alta, bella, lassù splende la luna che silenziosa va pe' la sua strèda.

Note:

- 1) la cumbriocqua = si sono riuniti per decidere qualcosa
- 2) mò, ardiu? = ora, decisi
- 3) ... coi di? = tirano a sorte per stabilire a chi tocca di entrare in farmacia a comprare la "potassa"
- 4) Dardo = il farmacista (naturalmente un po' reticente alla richiesta dei ragazzi)
- 5) Giannino = il barbiere chiude la porta della bottega
- 6) 'na pulvirina = polvere esplosiva composta di potassa e zolfo
- 7) Nicche = soprannome di Antonio, un ragazzo di Mercatale
- 8) la cena è pronta = ...risento la voce della mamma che chiamava per la cena
- 9) la campèna sona = don Luigi Capulzini, pievano di Lisciano, a mezzanotte, suonava la campana
- 10) ...le bbotte = i "boti" fatti con ogni mezzo per far festa al passaggio della Santa Casa

DAL CANTON DE CA' DE FRÈTI

a cura di ZENO MARRI

Lo Spiriquelèto!!!

Ma c'arè da fuggi brutto sfaccèto
'l verdo ha fatto appena capulino
e co'le trombe è fatto 'n gran casino
sino a famme temè 'l muri schjaccèto!

'L motor te ruggija la tu' rota fischia
più de'n cavallo matto curre'n fretta
guèsi quante 'l baleno e la saetta!!!
chj se'mbatte con te la morte rischia.

Te sembra d'esse brèvo'n gran pilota
ma quel che fè pensè te'l vòlgo di:
te sè'ncantièta'n chèpo calche rota

certo te manca calche ... venardi
sè'nomo che nun costa guèsi gnènte
'n pòro chjchjo che fa rischjè la gente!

I PINSIERI DEL SOR ORLANDO

El pen unto

Ve vòlgo consiglière 'na ricetta
ch'è certo molto fecele a 'mparère;
senza fè tante storie, è la "Bruschetta",
uno tra i meglio piatti da magnère.

Tagliète donqua a fette 'na pagnotta,
meglio siria si fusse casareccia,
suddisfaria la bocca la più ghotta,
sia quella ch'è licchina o magnareccia.

Mettete 'l pène affeto a brustilire
e schjaccète 'ntanto a parte 'n chèpo d'a-
glio;
quande che 'l pène al fòco avia a 'ngiallire,
struscetecelo sopra 'n po' a ventaglio.

Perchè mantenga a lóngo e non per pòco
tutto quanto frangente 'l bòn odore,
armettete la fetta 'n po' 'ntal fòco
e sintirete affine che sapore.

Doppo aè preparèto 'l pepe e 'l sèle,
mettete 'l vostro pèn tur un bel piatto
e coltece 'n po' d'òjo dal bocchèle
che 'l nostro magnarino è bel che fatto.

Su 'st'òjo nòvo, fresco de muglino,
mettete 'l sèle e 'l pepe macinèto,
'ntule fette strufinèto bino
e non v'arèsta c'arlecavve 'l deto.

Rolando Bietolini


VENDITA ASSISTENZA RICAMBI
TIEZZI
 CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

PER LA PIZZA PAZZI
PIZZERIA IL "VALLONE"
 di LUPETTI
 FORNO A LEGNA
 LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575 603879

emmegiesse
 di sandro e gianni morè
 organizzazione ed attuazione
 convegni, congressi, meetings
 corsi di aggiornamento, gite
 escursioni ed altra attività similare
 nonché assistenza tecnica e supporto
 collaterale per impianti audio video
 sponsorizzazioni, ecc.
 Tel. 0575/62412

HI-FI
 BERNASCONI
 installazione HI-FI audio
 HARMAN KARDON
 ALPINE - MACROM
 SOUND STREAM - JBL
 KENWOOD
 centro assistenza Sinedue
 Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

ENERGIA: G.P.L.
Studio Tecnico 80
 IMPIANTISTICA
 P. I. Filippo Catani
 Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000
 Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF.
 Via di murata 21-23 - 52042 Camucia AR Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373

T. Simmons
(3-continua)

Il look giovanile del momento

Vi ricordate l'articolo sulla moda per l'estate, del 31.7.92? Bene! A questo punto, però, mi sembra doveroso parlare della moda invernale. Al contrario dell'altra volta, quando era scoppiato il boom degli ormai famosissimi "ciucci", che però sono già andati nel dimenticatoio di ognuno di noi, ora le ragazze non possono permettersi di pensare a certe sciocchezze, perché la scuola è cominciata ormai da un po' e i primi voti si fanno già vedere.

Naturalmente, comunque, non manchiamo mai di presentarci al meglio del nostro splendore fisico e per far ciò ci vestiamo in un certa maniera, che non si distacca molto dalla linea di quest'estate. Infatti sono sempre di moda gli "intoccabili" jeans che, però, non essendo molto caldi, vengono a volte sostituiti da attillati pantaloni in tessuti elasticizzati e felpati. Se sopra, in estate, portavamo maglie molto abbondanti tenute fuori dei pantaloni, ora portiamo maglioni ugualmente abbondanti tenuti fuori, anche per coprire alcune "forme" che trasparirebbero da certi tessuti.

Le scarpe da tennis, pur essendo ancora in uso, hanno per lo più lasciato il posto a scarpe, sempre sportive, ma più calde, tipo gli scarponcini scamosciati di vari colori: rosso, rosso, azzurro e non quei soliti, smorti e monotoni marrone e nero, che sono molto più adatti per una persona più ma-

tura, che per una giovane. Inoltre se noi andiamo in un qualsiasi negozio di scarpe, ci possiamo rendere conto che gli stivali di moda qualche anno fa, vengono comprati solo dalle donne più adulte che, pur riconoscendo che le suddette scarpe sono più comode, più calde e molto più carine, si vergognano di presentarsi con ai piedi certi colori o certi modelli, loro ormai devono seguire una moda molto più seria e dignitosa.

La stessa cosa si potrebbe dire anche per i cappotti che, per quanto riguarda la nostra moda, vengono sostituiti dalle più pratiche giacche. Le più indossate sono i parka, molto femminili e gli unisex bomber, più corti e più maschili.

Forse vi chiederete che fine hanno fatto le gonne. Queste fanno parte del "look per la domenica", meno pratico, usato per andare al cinema con gli amici o per passeggiare in Rugapiana, dimostrando che anche noi abbiamo delle gambe e che nei giorni feriali non le nascondiamo perché sono brutte, ma solo per praticità e per far ciò le gonne più adatte sono le minigonne.

Come potete notare noi giovani amiamo vestirci in modo molto pratico, riservando solo per alcune particolari occasioni un look più elegante, ma più "impacciato".

Nicoletta Ceccarelli

Per costruire una nuova civiltà:
la civiltà dell'Amore

Si sono dati appuntamento a Firenze nei giorni 11 - 12 e 13 novembre scorso le Misericordie di tutta l'Europa per costruire l'Unione Europea delle Misericordie che non sarà un organismo operante solo sulla carta o negli intenti, ma vuole essere un ponte ideale perché tutti possiamo essere promotori e fondatori della civiltà dell'amore.

È stata la consegna che il S. Padre, nel giugno 1986, ha affidato alle Misericordie d'Italia, in occasione di una speciale udienza: "Siate promotori e fondatori della civiltà dell'amore e siate testimoni infaticabili della cultura della carità".

Con questa consegna la grande famiglia delle Misericordie si è sentita impegnata, ha dato inizio ad un nuovo modo di essere.

Non più solo assistenza ai malati, trasporto dei feriti, donazione di sangue, ecc., cioè tutte quelle attività che hanno reso note ed ammirate le Misericordie, ma un nuovo modo di fare misericordia. Non solo consolazione degli afflitti, ma individuazione e ricerca dei motivi dell'afflizione e quindi individuazione dei rimedi.

Non bisogna solo rendersi conto delle situazioni di degrado, di soffocamento della dignità umana; non bisogna chiedere assistenzialismo per coloro che soffrono; bisogna operare perché allo Stato Assistenziale si sostituisca uno Stato Sociale, ma occorre comunicare da ognuno di noi.

Il pensiero espresso dall'avv. Giannelli, Presidente Nazionale delle Misericordie d'Italia, è stato molto chiaro: "Solo modificando, nel nostro piccolo, i comportamenti personali, impegnandosi in scelte di solidarietà e di aiuto fra gli uomini e i popoli, potremo interrompere la logica dello sfruttamento dell'uomo sull'uomo,

potremo far germogliare una cultura di fratellanza e vera libertà, potremo gettare le basi per la civiltà dell'amore".

Occorre capire bene che solidarietà non significa carità, ma condivisione; ma non basta. Non basta condividere, occorre operare e non fare critica solo per dire: "Questo non va bene", "Questo non deve essere fatto". Occorre agire ed avere incisività anche nei confronti delle forze politiche ed economiche.

Per prima cosa bisogna saper modificare il nostro comportamento quotidiano, il nostro consumo talvolta spudorato, i nostri sprechi, perché occorre capire che con i nostri sprechi condanniamo altri alla fame, con il nostro comportamento talvolta isolazionista condanniamo altri all'emarginazione; occorre, come ha detto padre Vitor Melcias, presidente dell'Unione delle Misericordie portoghesi, che questa Unione Europea non sia un progetto di sole parole, ma "un progetto per costruire la civiltà dell'amore dove l'uomo è fratello dell'uomo".

Occorre che la solidarietà entri

Una passeggiata ecologica

Nella nostra zona ci sono molti luoghi meravigliosi a contatto con la natura. Purtroppo alcune persone si dimenticano talvolta di questi ed altre, addirittura, non sanno che esistono.

Proprio alcuni giorni fa, ho avuto modo di vivere un'esperienza meravigliosa, visitando uno di questi bellissimi posti di cui fino ad ora non sapevo niente; tutto questo grazie ad un amico, che essendoci stato alcune volte, ha potuto farmi da guida. È così che un pomeriggio, dopo lungo tempo che pensavo di andare, ci siamo decisi e, "armati" di bicicletta, guanti e marsupio, abbiamo incominciato la nostra avventura dirigendoci verso Tecognano.

Dopo aver superato il Mulino di S. Angelo, a poche centinaia di metri, troviamo una strada a sterzo che costeggia un piccolo torrente, la nostra meta tanto attesa. Procediamo quindi lungo il suo greto, accompagnati dal dolce rumore dell'acqua, l'unica melodia in un silenzio d'oltretomba.

Arriviamo quindi ad un ponte di legno che ci sbarrata la strada, in quanto proprietà privata. Siamo così costretti a prendere una strada secondaria che ci separa però dal torrente ed affrontiamo un percorso in leggera salita per circa un chilometro, erba alta, rami e arbusti: il tipico paesaggio del sottobosco.

A fianco, s'innalzano numerose piante su di una superficie che ha un dislivello di 12-15 metri; nel fondo risuona di nuovo il dolce rumore dell'acqua, più forte rispetto a prima. Tutto questo fa pensare ad una piccola cascata ed infatti, poco dopo, arriviamo e ne scopriamo una meravigliosa! A questo punto decidiamo di fermarci anche perché la strada non è più "transitabile"; scendiamo dalle bici e contempliamo quel meraviglioso angolo della natura. Tra folti rami di alberi e migliaia di foglie secche scorre tranquillo il ruscello e una cascata di dieci metri circa sprofonda su alcuni sassi di notevole grandezza, spruzzan-

do qua e là acqua limpida e fresca.

Scendiamo per un sentiero ripido e scosceso che porta al torrente e, rischiando qualche caduta, ci ritroviamo proprio sotto la cascata.

Qui il rumore si fa ancora più assordante e si unisce a qualche timido richiamo di uccelli.

Ci fermiamo anche qualche secondo a guardare la calma e serena discesa dell'acqua e poi decidiamo di andare ad osservare la cascata dall'alto. Risaliamo il sentiero e proseguiamo per qualche altro metro fino al punto in cui ci troviamo proprio sopra la cascata.

Attenti a non cadere dentro, restiamo a contemplare di nuovo questo paesaggio, assaporando la pace e la serenità che vi regnano e riflettendo sulla fortuna che abbiamo vivendo a contatto con la natura.

Luca Novelli

LANCIA  VENDITA E ASSISTENZA 
CUCULI e TAUCCI SNC
 Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
 Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

ce. da. m. S.R.L.

di Ceccarelli Dario e Massimo

IMPIANTI ELETTRICI

PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE
 QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI
 CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T.
 IMPIANTI DI ALLARME
 AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE

52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458


TREMORI ROMANO
 Infissi in leghe leggere - lavorazione lamiere - controsoffitti
 Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

"dal 1876..."

LORENZINI
 L'antiquariato MOBILI del domani
 FURNITURE ALBERGHIERE e COMUNITA
 CONSULENZE D'ARREDAMENTO
 COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI
 IN MASSELO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE
 ANCHE SU MISURA
 Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374
 52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

È importante la prova dell'aria prima del travaso del vino nuovo

Interventi biologici consigliati

Si sa che alla fermentazione fa seguito la sedimentazione di sostanze sospese nel liquido che si raccolgono sul fondo delle botti. A causa dell'abbassarsi della temperatura e dell'aumento della concentrazione in alcool, si formano le fecce le quali non devono restare a lungo a contatto del vino che assumerebbe un "caratteristico odore e sapore di feccia" e quindi, costituirebbe un vero difetto che deprezzerebbe in prodotto dal punto di vista commerciale.

ne ravviva il colore, 3) intorbidamento, presenza di un caratteristico velo metallico sulla superficie del vino, sviluppo di bollicine gassose, alterazioni del colore originario. Tali alterazioni, che nel linguaggio enologico prendono il nome di "rottura di colore" o casse alla francese, a seconda delle cause da cui sono determinate possono essere di origine ferrica ed ossidativa. La rottura ferrica (casse ferrica) è causata da numerosi fattori quali:

del vino con superfici metalliche contaminate. Per le piccole produzioni è possibile sostituire l'utilizzo dell'acido citrico con succo di limone, mentre nel caso di grossi quantitativi tale pratica è, perlomeno nel nostro paese, ancora da affinare. È ovvio che in presenza di tale alterazione il travaso va eseguito evitando il contatto diretto con l'aria.

Nella rottura ossidativa il vino, sottoposto alla prova dell'aria, assume l'aspetto di brodo di castagne ed una caratteristico odore. Tale alterazione è determinata dall'azione della laccasi, un enzima che ossida i tannini e gli antociani (sostanza colorante delle uve rosse) determinando l'intorbidamento e i cattivi odori. La causa principale di tale fenomeno è da ricercare nell'eccessivo utilizzo per la vinificazione di uve attaccate dalla Botritis il cui sviluppo impoverisce il mosto di zuccheri, sostanze azotate e acidi arricchendolo, invece, di laccasi.

Quando la rottura è di entità limitata si manifesta solamente con un leggero imbrunimento del vino, molto simile a quello della casse ferrica. Per risolvere il dubbio è sufficiente aggiungere al vino un po' di limone, se l'intorbidamento scompare si tratta di rottura ferrica, nel caso contrario siamo di fronte alla rottura ossidativa. Per rendere inattiva la laccasi è sufficiente aggiungere al vino anidride solforosa e non metabisolfito; infatti pur presentando la stessa qualità è vietato dalle norme di vinificazione biologica di molti paesi, per il rilascio dei residui.

Per quanto riguarda la quantità di anidride solforosa da utilizzare tutto dipende dall'entità dell'alterazione. È comunque necessario

sapere che la quantità di anidride solforosa totale consentita dalle più importanti Associazioni di agricoltori d'Europa è pari a meno della metà di quella consentita dalle normative CEE e precisamente: per i vini rossi 90mg/l, per i vini bianchi e rosé 100mg/l. Per cui l'eventuale correzione con anidride solforosa deve rientrare entro tali limiti.

Un'altra alterazione che può essere evidenziata dalla "prova dell'aria" è un leggero intorbidamento dovuto alla ripresa della fermentazione causata da una certa quantità di zucchero indecomposto. In questo caso si travasa al contatto dell'aria e si compie una rifermentazione con l'aggiunta di

mosto concentrato (1 Kh/q.le di vino) e di fermenti selezionati (Saccharomyces Ovipiformis).

Dai suggerimenti indicati non si può che constatare come nella vinificazione biologica non è ancora stato possibile superare il grave problema sanitario rappresentato dal largo utilizzo di anidride solforosa, il cui impiego è bene ridurre al minimo.

Consigliamo pertanto di porre grande attenzione a tutte quelle pratiche che migliorando lo stato sanitario dell'uva, prima o dopo la vendemmia possono facilitare la regolare fermentazione del vino e ridurre gli interventi correttivi.

Francesco Navarra

Che cosa è, dove cresce, a cosa serve



Passiflora (Passiflora incarnata)

Questo gracile arbusto rampicante, dotato di viticci e di foglie incise e persistenti deve il suo nome al fatto che gli elementi dei suoi fiori rammentano, nella forma, gli strumenti della Passione. Chiamato fior di passione dai coloni, che paragonarono la corona di filamenti alla corona di spine, la colonna centrale alla croce sulla quale fu legato Cristo, gli stami a cinque martelli e gli steli ai tre chiodi.

È una pianta tanto debole, da dovere aggrapparsi con i suoi viticci a sostegni, per poter salire dal giardino fino alla terrazza. È soprattutto pianta così strana, da stupire sempre chi guarda le sue foglie che sembrano mani con le cinque dita spalancate.

È pianta originaria dell'America tropicale, facilmente coltivabile in Italia. Pianta perenne, presenta il rizoma lungamente strisciante ed anche le radici emettono numerosi fusti più o meno ramificati in basso, rampicanti per mezzo di viticci ascellari.

Le foglie sono alterne, i fiori, odorosi e larghi 4-6 cm., sono solitari; il frutto, di forma ovoidale e di colore giallo, contiene una polpa commestibile, un po' vischiosa: si tratta di un alimento molto rinfrescante e che, per di più, è ricco di vitamina C. Predilige il caldo e, come altre piante della stessa famiglia, si acclimata bene soltanto nelle regioni temperate mediterranee. Facilmente coltivabile in terreni asciutti, a mezz'ombra (siepi e boschetti). Nel 1967 gli esperimenti di un ricercatore americano hanno dimostrato le proprietà sedative ed antispasmodiche. Essa fa parte, infatti, di quasi tutte le specialità medicinali atte a calmare i nervi, a combattere e vincere l'insonnia che tormenta i convalescenti, i malati di cuore, e le donne che attraversano il difficile passaggio della menopausa.



Sorge allora la necessità di provvedere al loro allontanamento tramite travasi i quali vengono preceduti, dagli agricoltori più attenti, dalla tradizionale "prova dell'aria" che consente di evidenziare, per poi correggere eventuali alterazioni del vino. La "prova dell'aria" consiste nell'espore un bicchiere col vino da travasare all'aria per circa 24-48 ore trascorso tale periodo di tempo si degusta il vino in esame osservandone attentamente la limpidezza e il colore. A seconda dei casi si potrà notare:

1) nessuna particolare alterazione. In questo caso il vino potrà essere travasato senza problemi anche in presenza d'aria, 2) un aumento dell'intensità di colore, pur conservando la sua limpidezza. Tale fenomeno è causato dalla volatilizzazione dell'anidride solforosa, la cui assenza nel vino,

bassa acidità fissa, elevata concentrazione di tannino e fosfato, eccessiva presenza di ferro, bassa temperatura.

In seguito all'arieggiamento il ferro in eccesso (proveniente essenzialmente dal contatto dell'uva e poi del mosto con superfici in ferro) si combina con il tannino presente nei vini rossi o con il fosfato dei bianchi formando il caratteristico precipitato che determina l'alterazione del colore e del sapore del vino. Per ostacolare la rottura ferrica, la legge italiana consente l'utilizzo di acido citrico o di ferrocianuro potassico, sostanza ancora vietata (ancora per poco) in agricoltura biologica. Comunque l'unico suggerimento che si può dare è quello di intervenire preventivamente, eliminando la causa principale di tale alterazione rappresentata come già detto, dal contatto dell'uva e

NOZZE D'ORO

Guido e Luisa

Domenica 22 novembre Guido e Luisa Ceccarelli hanno festeggiato i loro cinquanta anni di matrimonio, lieti di essere giunti insieme a questo ambito traguardo nella salute e circondati dall'affetto dei figli e dei nipoti.

Hanno voluto solennizzare questo giorno con un lauto pranzo al ristorante, insieme ai parenti più intimi, pranzo che cinquanta anni fa non avevano potuto effettuare a causa delle ristrettezze imposte dalla guerra.

I figlioli, le nuore ed i nipoti, anche attraverso queste colonne, rinnovano l'augurio di altri cinquanta anni di vita matrimoniale.



IMPRESA EDILE Mattoni Sergio

Piazza Signorelli 7
CORTONA (AR)
Tel. (0575) 604247

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di
Camucia
Tel. 0575/603483

Orario di vendita:
8/13 - 15/18
Sabato 8/12

CORTONA
VINO DA TAVOLA TOSCANO

BIANCO VERGINE VILCICHIANA
CANTINA SOCIALE DI CORTONA
VINO DA TAVOLA TOSCANO
1975 ITALIA 115/100

**EDITRICE GRAFICA
L'ETRURIA**

di preventivo
impegna solo noi

Loc. VALLONE - Zona P.I.P. 34/B - Tel. e Fax (0575) 678182 - Camucia (AR)

CORTONA

CANTINA SOCIALE DI CORTONA

Stabilimento di Camucia
Tel. 0575/630370

BRUSCHETTA

OLIO EXTRAVERGINE
DI OLIVA
PRESSATO A FREDDO

Orario di vendita: 8/13 - 15/18
Sabato 8/12

Una "visita" particolare

Lunedì 9 Novembre, come ogni mattina sono andato a scuola, ma al mio ritorno mi aspettava una sorpresa che non avrei proprio mai immaginato. Nella piazzetta vicino all'edicola centrale di Camucia c'erano una decina di persone che, su teli stesi per terra, vendevano decine e decine di articoli di qualsiasi genere.

Naturalmente la gente che era stata attirata era molta, ed anche io non potei resistere alla curiosità e mi avvicinai. Iniziai ad osservare in giro e mi accorsi che c'era veramente tutto, dalle macchine fotografiche ai coltelli da cucina, dai canocchiali alle monete russe; la mia curiosità non si fermò solo ad osservare, da buon "journalist" sentii il bisogno di avvicinarmi ad uno di questi ambulanti per tentare di ricevere qualche informazione sulla loro provenienza, anche se parlavano molto poco l'italiano.

Tutti furono molto cordiali, ma apprezzai particolarmente il comportamento di un uomo sulla cinquantina che interruppe il suo lavoro per tentare di rispondere alle mie domande. Sicuramente si accorse subito che non volevo acquistare nulla, ma, non per questo, si tirò indietro alla mia intervista.

Mi bastò domandargli da dove arrivasse per poter ascoltare un ampiissimo discorso in un'italiano piuttosto chiaro anche se messo insieme per semplici frasi fatte. Mi disse che provenivano dalla Polonia e che restavano in Italia per periodi di quindici-sedici giorni, per poi tornare in patria per fare rifornimento; inoltre mi puntualizzò con particolare insistenza che era stato loro accordato il permesso di vendere da ambulanti dal Comune. Per un attimo mi sono sentito come in colpa per avere creato un certo scompiglio con le mie domande, forse avranno temuto che io potessi denunciare la loro abusività, forse hanno pensato che avrei usato le loro risposte per far di loro un "fenomeno da baraccone", la mia intenzione non era certo questa poiché ritengo che siano stati un motivo per dare una sfumatura di colore a questa nostra Camucia.

Stefano Faragli

Si scioglie il terziere S.Andrea

Il Consiglio del Terziere di S.Andrea (Via Benedetti Via Dardano) si è riunito nella sede della Circostrizione n. 1 in data 15 settembre 1992, alle ore 21,15 per discutere il seguente o.d.g.: 1) Diminuzione dell'attuale consiglio 2) Rinnovo del consiglio

Ma constatando che:
- nonostante che i rionali sui quali si pensava di fare affidamento avessero ricevuto avviso ciclostilato
- nonostante che lo stesso invito fosse stato affisso alla bacheca
- nonostante che l'ora di inizio del consiglio, stabilita alle 21,15 fosse slittata alle ore 21,40 ed essendo presenti solo i sigg.:

- 1) Burbi Sergio presidente del terziere
 - 2) Ricciardelli Andrea tesoriere
 - 3) Santuccioli Sergio magazzinoiere
 - 4) Panieri Liliana segretaria
 - 5) Pieroni Liliana unico consigliere
- costando inoltre l'assenza del vice presidente e di altri consiglieri, assenze che denotano il disinteresse e la demotivazione nei confronti del rione che ha pure una gloriosa storia alle spalle

decide
all'unanimità dei presenti lo scioglimento del Terziere di S.Andrea, in data 15 settembre 1992.

Lascia libera l'iniziativa ai restanti terziere cittadini il proprio accorpamento quando se ne presenti l'occasione e l'opportunità.

Delibera

- che tale scioglimento può non essere definitivo se si presenti l'occasione per la sua rivalutazione in qualsiasi altra forma;
- che tutto quanto di proprietà del rione in beni vari e somme in denaro, rimanga in deposito dei dimissionari tesoriere e magazzinoiere;
- per quanto concerne le attività che andranno fino al 31 dicembre 1992 il presidente e i facenti parte del consiglio rimarranno a disposizione del Consiglio dei Terzieri come fossero ancora in carica effettiva.

Il definitivo e completo scioglimento sarà rinviato alla seduta fissata per il 4 gennaio 1993, se non saranno maturate soluzioni alternative in tal lasso di tempo.

Per concludere sarà data comunicazione di quanto stabilito a: il Presidente del Consiglio dei Terzieri Circostrizione n. 1 di Cortona all'Ufficio comunale e ne sarà dato avviso alla popolazione tramite il quindicinale cortonese "L'Etruria".

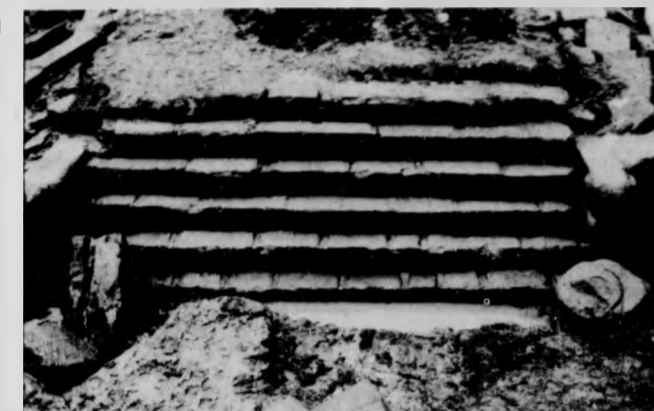
La seduta ha termine alle ore 22.15.

Il Presidente

L'EDICOLA

di Nicola Caldarone

La Cortona dei Principes



noliuco squadrate e rifinito, conduceva a due successivi vestiboli rettangolari che davano accesso a sei camere laterali (tre per lato) e, in fondo, alla camera principale. Costituita con blocchi squadrate di arenaria locale, la tomba si avvale del sistema chiamato (impropriamente) "pseudoisodomo", una tecnica cioè di sezionature angolari ad incastro dei singoli conci, disposti a filari non del tutto regolarizzati e rifiniti in opera: le coperture sono a falsa volta, con lastre aggettanti a gradino.

Non era però questa la sola struttura presente nel tumulo. Recenti saggi sul lato opposto a quello dove si trova la tomba a camera hanno rimesso in luce un avanzamento monumentale (vedi: A.V., n. 18) che si può avvicinare ai cosiddetti "pontili", o rampe d'accesso alla sommità del tumulo, che si riscontrano soprattutto in Etruria meridionale. La costruzione

ne può essere interpretata come una struttura di culto, una piattaforma-altare che si conclude con una scalinata, di cui restano sette gradini decorati. L'altare era monumentale, decorato da fiori a palmette, secondo un repertorio orientalizzante. La ricostruzione delle fiancate dell'altare è ancora ipotetica, ma le decorazioni laterali della scalinata sono costituite da due grandi blocchi scolpiti raffiguranti una scena di lotta fra esseri umani e mostri fantastici (forse sfingi o leonesse). Le sculture, così sintetiche e grandiose nella loro drammaticità, sono perfettamente inserite nel clima artistico dell'arcaismo del VI sec. a.C., i cui confronti, rari e piuttosto lontani, conducono anch'essi ad un contesto orientale.

Interessante è il valore del tema iconografico, il cui significato simbolico è palese e allude alla contrapposizione tra la vita e la morte.



Ditta Franco Pastonchi

Concessionaria OLIVETTI SYNTHESIS
PRODOTTI PER UFFICIO - REGISTRATORI DI CASSA - TELEFONIA
ARREDAMENTI Uffici - Ospedali - Scuole - Comunità
52042 Camucia di Cortona (AR) - Via Sacco e Vanzetti, 28
Tel. (0575) 604855 - Fax (0575) 630368

Un nuovo modo
di fare Banca



CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE

Da pagina uno

L'intervista con il dott. Di Lorenzo Amministratore Straordinario

a cura di Franco Marcellò

sto all'approvazione della Giunta Regionale, che ha 40 giorni di tempo per decidere. La non conoscenza delle risorse disponibili per la gestione, comporta difficoltà nella programmazione degli acquisti e degli investimenti? Come viene quindi gestita l'attività dell'U.S.L. in attesa del bilancio?

In effetti decidere, il ritardo nella conoscenza delle risorse disponibili introduce ulteriori elementi di difficoltà nella difficile programmazione degli interventi, è difficile perché la quota delle spese obbligatorie e fisse è ad un livello assai elevato ed anche perché sussistono molti vincoli di carattere giuridico ed amministrativo che ostacolano la flessibilità della manovra. Prima dell'approvazione del bilancio, comunque l'U.S.L. è autorizzata a spendere, capitolo per capitolo, il dodicesimo della spesa a bilancio nell'anno precedente. Quale criterio viene seguito

per destinare le risorse evase "spese correnti" e "spese per investimenti"? E di quali risorse l'Amministratore dell'USL può disporre per gli interventi manutentivi che sono necessari atteso che le strutture ospedaliere ed extraospedaliere non sono di costruzione recente?

Le spese per conto investimenti sono conseguenti ad un'assegnazione di fondi finalizzati alle stesse, assegnazione effettuata dalla Regione sulla base di richieste della U.S.L., ma, ovviamente, in rapporto alla disponibilità finanziaria complessiva.

La spesa per interventi manutentivi ordinari non può superare il 3,50 dell'assegnazione complessiva. Questi limiti condizionano l'attività della U.S.L. nelle spese di cui si tratta ed uniti ai tempi tecnici delle procedure per gli interventi riducono le effettive possibilità d'azione nel Settore.

Le spese per gli Organi Istituzionali rappresentano lo 0,41% della spesa per cui non è con la soppressione delle U.U.S.S.L.L. che si otterranno risparmi. Secondo Lei dove deve essere usato il "bisturi" per ridurre la spesa sanitaria?

Una effettiva riduzione della spesa sanitaria può essere conseguita unicamente con un processo di riorganizzazione della Sanità capace di ottimizzare in termini di rendimento i servizi, in una ottica che superi i limiti territoriali della nostra USL e ponga in continuità fattori di interazione e sinergia fra tutte le realtà viciniori. Questo comporterà necessariamente un ripensamento del Piano Sanitario Regionale, ma, se realizzato, non provocherà alcuna penalizzazione dei bisogni dell'utenza, che, anzi, da tale processo ha il diritto di aspettarsi sostanziali benefici.

Ritiene che esistono sprechi nella nostra USL? E se sì, come ritiene di poterli eliminare?

L'Amministrazione ha posto la massima attenzione ai momenti di spesa, ma per l'attuazione di una svolta sostanziale nel governo delle risorse finanziarie, si avverte il bisogno di quella nuova organizzazione interna e della maggiore libertà di manovra che sono previste nella legge delega per la Sanità e che si attendono in concreto dal decreto legislativo di prossima emanazione.

Si dice che nel passato sono state effettuate "spese inutili" spese effettuate perché volute dai politici per accontentare i propri elettori e riottenere i voti in un prossimo futuro. Poiché Lei, prima di essere Amministratore straordinario dell'USL è stato Coordinatore Amministrativo e come tale Segretario del Comitato di Gestione, può dirci qualcosa in proposito? Escludo che nel passato il

Comitato di Gestione abbia effettuato spese inutili spinto da preoccupazioni elettorali. Alcune realizzazioni, che qualcuno vorrebbe presentare come operazioni di facciata, costituiscono invece momenti migliorativi molto apprezzati dall'utenza e sono di esempio ad altre U.U.S.S.L.L. Mi riferi-

sco alla c.d. stanza azzurra per il parto naturale dell'Ospedale di Castiglion Fiorentino.

Certo non un lusso, ma una risposta valida e moderna che ridà al parto la sua connotazione di evento naturale, garantendone la sicurezza in un ambiente idoneo.

Approvato il Bilancio 1992 dell'U.S.L. 24

Nel numero precedente abbiamo informato della spesa dell'USL 24 prevista per l'anno in corso e perché i nostri lettori possano essere più informati abbiamo chiesto e prontamente ottenuto un incontro con il dott. Orazio Di Lorenzo, Amministratore Straordinario, al quale abbiamo posto alcune domande ed ottenuto precise risposte. Come detto nel numero precedente, il Bilancio 1992, a paraggio, presenta sia in Entrate che in Uscite, un totale di L. 91.367.008.440, così ripartito:

Entrate	Lire
Fondo Sanitario Regionale ed altre entrate dalla Regione	54.951.821.940
Entrate varie (Ticket, ecc.)	1.729.000.000
Somme per investimenti (costruzioni, manutenzioni, attrezzature)	648.916.000
Anticipazioni di cassa	23.000.000.000
Partite di giro	11.037.270.500
TOTALE	91.367.008.440
Uscite	
Spese correnti	56.680.821.940
Spese per investimenti (vedasi Entrate)	648.916.000
Rimborso anticipazioni Tesoriere	23.000.000.000
Partite di giro	11.037.270.500
TOTALE	96367.008.440

Dalla lettura dei dati, si vede bene che la spesa effettiva dell'USL 24 è di L. 57.329.737.940, in quanto le entrate per anticipazioni del Tesoriere, che vengono richieste in caso di ritardo negli accreditamenti del fondo sanitario, sono risultate appena pervenuti gli accreditamenti e le entrate per partite di giro sono somme rimosse per conto di terzi, quali i contributi a carico del personale dipendente e l'IRPEF (ben 7 miliardi di previsioni) che vengono riversate agli enti previdenziali, al fisco, ecc.

Nelle spese correnti è compresa tutta la spesa per la gestione del servizio sanitario nel territorio dei cinque Comuni (Castiglion Fiorentino, Cortona, Fiano, Lucignano e Marciano della Chiana), cioè la gestione dei tre Ospedali, dei servizi territoriali, nonché la spesa relativa alle competenze dei medici di base (medici di famiglia) degli specialisti, ecc.

La spesa per gli Organi Istituzionali dell'USL (Amministratore Straordinario, Comitati dei Garanti, Collegio dei Revisori), tra competenze e rimborso spese viaggi, è di L. 229.043.000 e comprende anche tre milioni per spese di rappresentanza; il tutto rappresenta lo zero virgola quaranta per cento dell'intero bilancio.

La spesa per il personale sanitario, tecnico ed amministrativo, è di L. 34.728.185.000 di cui ben 8.254.952.000 per oneri sociali che sono i contributi sanitari, previdenziali ed assicurativi a carico dell'Ente; questi aggiunti a quelli a carico dei dipendenti (2.882.021.000) ci danno l'esatta idea del costo di lavoro per oneri sociali: ben 11 miliardi!

La spesa per medicina generica, cioè per le competenze dei medici di famiglia, è di L. 4.400.000.000; per le prestazioni specialistiche ambulatoriali L. 930.000.000; per prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio in convenzione esterna L. 680.000.000.

Così analizzato, forse, si sfata il tabù degli sprechi, atteso che ben poco (in rapporto alla spesa complessiva) rimane per la gestione dei tre ospedali, di cui riportiamo le più evidenti: L. 1.270.000.000 per medicine; L. 590.000.000 per la manutenzione o il piccolo rinnovo delle attrezzature sanitarie e chirurgiche; L. 1.330.000.000 per tutto il materiale sanitario diverso; L. 680.000.000 per il vitto; L. 100.000.000 per guardaroba e lavanderia; L. 430.000.000 per materiale di natura economica diversa; L. 779.872.000 per assicurazioni contro furti, incendi, responsabilità civile; L. 741.000.000 per riscaldamento; L. 750.000.000 per lavanderia e pulizia. Questi ultimi servizi riscaldamento, lavanderia e pulizia sono dati in appalto.

Per materiale di laboratorio per uso diagnostico la spesa è di L. 1.080.000.000; per uso radiologico L. 340.000.000, ma occorre precisare che i laboratori di analisi e di radiologia servono, non solo per i degenti nei tre ospedali, ma anche per tutti gli utenti dell'USL 24.

Per trasferimenti correnti, e cioè per spese di rimborso per ricoveri ospedalieri in Italia, all'Estero e prestazioni sanitarie integrative, la spesa è di L. 486.742.000 e questo dato dice che gli utenti dell'USL 24 si fidano molto delle proprie strutture e dei relativi operatori sanitari. Anzi, c'è da dire che, presso le nostre strutture ci sono utenti di altre zone.

Per concludere, c'è da rilevare che gli oneri per interessi passivi sono molto contenuti: L. 14.926.383 per il Tesoriere e L. 183.000.000 per i crediti diversi. Ciò può avere un solo significato: una certa correttezza nei pagamenti e/o una grande fiducia e serietà dei fornitori.



RISTORANTE «IL CACCIATORE»

Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (AR)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Riccari
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (AR)

Vannelli
Caffè
Gelateria
Pasticceria

MOBILI
Bardelli
ARCHITETTO
Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - Tel. 613030

Scuola ed orientamento al lavoro: l'esperienza '92 dell'ITC "Laparelli"

A lezione negli uffici delle Aziende della Valdichiana

Scuola e lavoro: un rapporto complesso, ma molto importante per una società italiana qual è l'attuale, che, come dice Romano Prodi nel suo ultimo libro, è chiamata al "tempo delle scelte". Un tempo che non chiede però scelte calate dall'alto ma soprattutto quelle fatte e costruite dal basso, cioè dagli strati più modesti, ma più giovani ed attivi, di quella piccola società locale che è "sale e fermento" del nostro paese. È, infatti, a questa piccola società, già definita molti anni fa da un'importante scrittore come la società della "piccola patria", che oggi tocca l'arduo compito di fare e di guidare il cambiamento nell'Italia che verrà.

Tutto questo, come ci hanno sottolineato il preside del Laparelli, prof. Luigi Bruni, e la coordinatrice del progetto, prof.ssa Almarosa Pierozzi, è stato impiantato e realizzato: per aiutare a rimettere al centro della comunità locale il sistema educativo pubblico, per far ritrovare ai nostri giovani le virtù tradizionali dell'impegno, del sacrificio ed insieme le virtù di uno sviluppo basato sul cervello e sulla solidarietà. Due valori sui quali i giovani alunni del "Laparelli" e gli operatori economici della nostra zona si sono potuti incontrare, seppur brevemente, per una conoscenza che ci ha confermato, ancora una volta, che non si potrà uscire dalla crisi econo-

Sulla brevità dell'esperienza concordano anche Jacopo Polezzi delle "Arti Grafiche L'Etruria" al Vallone, il sig. Petri della COOP "dal consumatore al produttore" di Camucia, e Claudia Lughini della "Paoloni Lughini Gomme" sempre di Camucia. Tutti ritengono infatti che l'esperienza di una settimana sia troppo breve.

"Abbiamo avuto la possibilità di applicare in pratica quanto appreso a scuola - sottolinea Cipollini Silvia e Polvani Stefania - ma senza l'assistenza di ragionieri esperti come Lido Brocchi tutto l'esperimento avrebbe avuto risultati diversi. L'esperienza professionale di questo ragioniere e dei suoi colleghi ci ha richiamato ad una indicazione precisa: introdurre un maggior uso dei computers nella Scuola".

"La realtà riscontrata nell'ambito di questi giorni di lavoro - affermano con sicurezza ed entusiasmo Menci Lucia e Paolotti Antonella - ci ha fatto vedere una grande diversità rispetto agli ambiti molto teorici della scuola. Abbiamo riscontrato notevoli differenze nel rapporto che si instaura tra studenti e professori, tra dipendente e datore di lavoro. Abbiamo infatti visto che sui posti di lavoro vi è un rapporto di stretta collaborazione per un unico interesse: quello dell'azienda".

"È stato - aggiunge Sabrina Tanganeli - un momento per noi studenti prossimi alla maturità in cui non ci era chiesto di imparare a "lavorare" ma dove si doveva toccare con mano per la prima volta la vera realtà del mondo del lavoro".

"Questa esperienza - afferma Daniela Pozza - è stata positiva e mi ha aiutato a capire quale sarà la mia scelta dopo la maturità".

"È stata una vera esperienza pratica - dice Francesco Angori - infatti ho acquisito molte conoscenze sull'utilizzo del computer dove mi hanno fatto lavorare moltissimo".

"Sì - aggiungono convinti Luigi Pagoni e Marco Rosadini - in questa settimana abbiamo potuto constatare come funziona una vera Azienda. Abbiamo potuto comprendere che per lavorare ci vuole volontà e fatica e che, soprattutto, è meglio studiare che lavorare".

"Al contrario - intervengono Sabrina Tanini - io ho vissuto questi pochi giorni di esperienza lavorativa con grande impegno, ma con risultati conclusivi differenti. Per me infatti il lavoro è molto più interessante della Scuola. In questi giorni ho visto che il lavoro è soprattutto pratica ed io che non so nulla di computer ho lavorato tutti i giorni al calcolatore aziendale".

"Lavorando presso lo studio commerciale Tanganeli di C. Fiorentino - afferma Costanza Limoni - non ho conosciuto un attimo di tregua né un attimo di noia. Mi sono però resa conto che la Scuola mi ha dato, purtroppo, solo un'infarinatura di ciò che è il lavoro di ragioniere".

"Anche noi - dicono Jessica Brunacci e Silvia Biagianti - abbiamo constatato l'arretratezza del sistema scolastico per quanto attiene l'uso del computer, ma nonostante questo la preparazione scolastica avuta ci è servita come base adeguata per comprendere ciò che stavamo facendo".

"È stata un'esperienza importante - afferma Manciozzi Federico - sia dal punto di vista umano che di pratica professionale, anche se devo rilevare che nel mio caso sarebbero serviti molti più giorni per venire a conoscenza di come va tenuta e gestita una contabilità agraria aziendale".

"Sono state giornate belle ed entusiasmanti", ci dicono infine, e quasi in coro, Iuri Martini, Mirco Tremori, David Fucini, Francesco Bennati, Luca Ghezzi, Andrea Nasorri e Flavio Mattioli, che poi aggiungono: "la realtà incontrata in questa esperienza è stata molto diversa dalla realtà scolastica vissuta in tutti questi anni, ma tuttavia possiamo affermare, con co-

gnizione di causa, che, se oggi apprezziamo il lavoro come un valore fondamentale per la crescita della persona umana e per lo sviluppo dell'economia del nostro Paese, questo lo dobbiamo alle capacità e competenze didattiche trovate all'I.T.C. "Laparelli" di Cortona.

Ivo Camerini



Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia - Gruppo di Cortona

Come ogni anno, in questo tempo, ricorre la solennità della nostra celeste Patrona S. Barbara V.M. che noi celebriamo, a ricordo della nostra gioventù più o meno lontana, **martedì 8 dicembre p.v.** con il seguente programma - orario:

Ore 11.00 - Celebrazione, nella Chiesa dello Spirito Santo, di una Santa Messa in suffragio dei nostri Compilioni che in guerra ed in pace hanno lasciato questo mondo per approdare nel porto dell'eternità; celebrare il cappellano del Gruppo M.R. can. con. don Emilio Rossi.

Ore 12.30 - Cortona - Ristorante "Il Cacciatore", Via Roma 11/13, pranzo sociale con il seguente menù: antipasti misti, pappardelle al cinghiale, ravioli, gnocchetti, arrosto misto con bistecca ed insalata, torta della nonna, crème caramel, frutta, caffè e vino. La quota di partecipazione viene fissata in L. 28.000 da ver-

sarsi all'atto dell'ingresso al Ristorante. Le relative prenotazioni si riceveranno entro il 3 dicembre (giovedì) presso il Bar della Posta, in Piazza Signorelli, o telefonando al n. 603407 (Bianchi) o al n. 62831 (Ceccarelli) dalle ore 12 alle ore 16 di tutti i giorni.

Si fa presente che la prenotazione è vincolante agli effetti finanziari.

Il Presidente dei gruppi ANMI e ANAI Cortona

PESCHERIA

la lanterna

CAMUCIA
via Matteotti, 41
Tel. 0575/604838IDRAULICA
2000 s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

TECNOCOPY
di FRUSCONI A.
Concessionario:
SHARP - COPYER - HITACHI - RICOH - SELEX
Rivenditore:
OLIVETTI - UNDERWOOD
Registratori di cassa fiscali omologati - Terminali di cassa
Macchine e arredi per ufficio - Fotocopiatrici - Telefax - Computers
Assistenza tecnica

Si è aperta per il nuoto la stagione 1992/93

Domenica 22 novembre si è aperta la nuova stagione agonistica per il Centro Nuoto Cortona, che vede protagonisti 21 ragazzi.

Hanno partecipato alla prima selezione regionale del C.N.C. ben 120 ragazzi appartenenti ai vari Centri Nuovo limitrofi: C.N. Siena, C.N. Arezzo, C.N. Grosseto, C.N. Gavorrano, C.N. Poggibonsi e C.N. Chimera Arezzo.

Da parte dell'assessore allo sport Calvani sono venute anche nuove proposte per la costruzione di una nuova piscina scoperta, da poter utilizzare anche nel periodo estivo.

Soddisfazioni quindi dell'Amministrazione Comunale, ma anche del C.N.C. che con l'intervento del presidente e dei due tecnici si sono proposti di migliorare la propria posizione nelle varie competizioni.

Il responsabile Neri ha ribadito che uno degli obiettivi del Centro è quello di salvaguardare la salute dei ragazzi attraverso la collaborazione di due medici: il dott. Francesco Confalonieri, medico olimpico ed il dott. Giuseppe Scianti medico sportivo. Con la stagione all'inizio è difficile fare pronostici, ma speriamo che il nostro Centro Nuoto Cortona riesca a raggiungere un buon piazzamento.

Simone Menci



Nella foto: la presentazione degli atleti per la stagione 92-93 nella sala del Consiglio Comunale

I tempi ottenuti sono tutti buoni e sono addirittura migliorati rispetto alla passata stagione.

Per quanto riguarda il C.N.C. hanno tutti le "carte" in regola, con ottime possibilità per le prossime prove, tanto che i due tecnici, Cenni e Lachi, al termine delle prove erano particolarmente soddisfatti.

Possiamo senza dubbio sostenere che il nuoto cortonese sta avendo un grosso successo sia per quanto riguarda i risultati che l'intera organizzazione.

L'importanza del C.N.C., in questo momento è stata evidenziata alla presentazione del Gruppo Agonistico, avvenuta sabato 21 novembre, nella sala Consiliare del Palazzo Comunale di Cortona.

Per l'occasione erano presenti tra gli altri il presidente del C.N.C. Storri, l'assessore allo sport del Comune di Cortona Augusto Calvani, il sindaco Ilio Pasqui, il responsabile della piscina comunale Neri, i due tecnici Cenni e Lachi, Elio Vitali, uno degli sponsors.

Alle domande poste da Alberto Cangeloni hanno risposto tutti dimostrando soddisfazione e proponendo nuovi sviluppi per il Centro stesso.

Da parte dell'Amministrazione Comunale sono pervenuti segnali positivi per quanto riguarda l'andamento della struttura della Piscina comunale che, con le sue 700 presenze mensili circa, rappresenta la struttura più funzionante del genere nel territorio.

Il Terontola avanza ancora

Avanza ancora in graduatoria il Terontola e si installa in una tranquilla posizione di centro-classifica.

Il successo conseguito sull'ostico campo di Trestina porta ai ragazzi di Topini i primi due punti esterni della stagione e un'iniezione di fiducia importante nel momento in cui il campionato entra nel vivo.

La vittoria per due a uno, che porta la firma di Fierli, autore di una doppietta, è stata ottenuta in condizioni ambientali molto difficili, considerato anche che i biancocelesti hanno giocato oltre un'ora con un uomo di meno.

Le promesse per il successivo derby interno con la Passignanese erano quindi più che buone ma la squadra lacustre si è rivelata, come da tradizione, autentica bestia nera. Dopo un ottimo primo tempo in vantaggio per due a uno, con reti di Valentini (al 5° centro stagione) e di Graziani (autore di un vero e proprio eurogol) il Terontola è caduto nella trappola tesa dagli ospiti accettandone le provocazioni.

Il gioco è così andato a farsi benedire, la partita è diventata spogliosa e nervosa, con l'unico risultato di rimediare un'espulsione, 4 ammonizioni e il gol del pareggio (su autorete) a 8' dal termine. Nulla di grave ma resta l'amarezza per un successo di prestigio che è sfuggito per un nonnulla.

Il punto sul campionato.
Inarrestabile in vetta il Cannara inseguito adesso dalla coppia Magione-Ficullesse mentre il Tavernelle sconfitto in casa della capolista, perde ulteriormente terreno. In coda si fa pesante la situazione del Bosco mentre il Pietrafitta, con alcune buone prestazioni, rientra nel gruppo. Sette squadre in 3 punti denotano il grande equilibrio esistente e annunciano una lotta serrata per non retrocedere.

Classifica dopo 11 turni.

Cannara p. 17	13
Magione, Ficullesse p. 15 Montetezio	12
Tavernelle	11
Passaggio	10
Terontola, Nuova Alba	9
Cast. Teverina	8
Tuoro, Trestina, S.Giustino	7
Petrignano, Passignanese, Pietrafitta	3
Bosco	3

Carlo Gnoffi

Antonio Tamburini: il Motor Show di Bologna

Gli echi e le polemiche dell'ultimo campionato Italiano di Super Turismo non ci sono ancora sopite ed è già tempo di pensare al futuro.

Meglio gettarsi alle spalle tutti i "se" ed i "ma" e pensare concretamente al prossimo anno che già reclama prepotentemente i nomi dei suoi protagonisti. Occorre essere lungimiranti e cercare di "bruciare" sul tempo una concorrenza agguerrita e qualificata; i problemi per il prossimo anno per Antonio sono quelli di sempre, un budget di sponsors sufficiente e l'approdo ad una squadra competitiva.

Il programma per il prossimo anno è ancora tutto da definire ma è chiaramente legato alla forza pubblicitaria di Antonio, che purtroppo è ormai regola generale nelle corse automobilistiche.

Nel futuro c'è di certo il Super Turismo, ma difficilmente con l'Alfa Romeo, la squadra con cui sta trattando è ancora top secret e per quanto riguarda la formula 3000 ogni pronostico è ancora assai aleatorio, legato per di più alla incertezza della concreta possibilità di potervi approdare.

Proprio per questo Antonio Tamburini di vacanze non parla; il Motor Show di Bologna è alle porte e lui sarà attivamente presente per tutta la durata della manifestazione che si svolgerà dal 4 al 13 dicembre.

In particolare Antonio gareggerà il 5 e 6 dicembre con la 155 Q4 della squadra Alfa nella gara denominata Super Campione; inoltre dal 9 al 13 farà delle esibizioni con la scuola internazionale di guida sicura di Andrea de Adamich con la quale peraltro ha ormai una lunga collaborazione. Inutile negare che questa manifestazione è una vetrina importante a livello di immagine pubblicitaria per i piloti; una affermazione in queste gare può permettere di assicurarsi un contratto per il prossimo anno, fornendo una notorietà magari rincorsa invano in altre occasioni.

Antonio non ha certo bisogno di "farsi conoscere" gli addetti ai lavori lo giudicano un bravo pilota, ma occorre che qualche sponsor si "invaghisca" di lui.

L'occasione è di quelle buone, gli negli anni passati Antonio ha ottenuto buonissime prestazioni nelle gare a cui ha preso parte, una riconferma quest'anno sarebbe importante.

Riccardo Fiorenzuoli

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana

TAMBURINI A. s.n.c.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

CENTRO ASSISTENZA DI MASSERELLI GIORALAMO

Lamborghini CALOR - Chaffoteaux et Maury - RHOSS

CAMUCIA (Arezzo) - (0575) 62694

Pallavolo Cortonese Carni: Prima in classifica a punteggio pieno

Già dalle partite di coppa di Lega erano giunte indicazioni importanti sul rendimento della squadra, ma non erano attendibili vista l'eterogeneità delle compagini affrontate (diverse serie). Comunque la qualificazione al turno successivo è stata conquistata senza eccessive difficoltà e nei momenti difficili la squadra aveva dimostrato una buona tenuta psicologica, al di là di un notevole rendimento. Era importante, per questo campionato "partire bene" ed i risultati sono di quelli che non danno adito a dubbi.

Al momento, dopo 5 partite giocate, la squadra si trova in testa alla classifica a punteggio pieno e soprattutto dimostrando continuità e grinta non comuni. Quello che preoccupava era il ritardo nella messa a punto di schemi e l'amalgama del gruppo in generale. I risultati ottenuti hanno dimostrato che, se pur con qualche difficoltà nelle partite fuori casa, la compagine bianco-celeste riesce a "trovare" le contromisure agli avversari sopprimendo alla tecnica con una tenuta psicologica davvero notevole.

Non è certo un caso che le due partite fuori casa siano state entrambe vinte al tie-break, dopo essere stati in vantaggio per due sets zero, raggiunti sul due pari dagli avversari ed infine aggiudicarsi l'incontro nel rusch finale dove conta concentrazione e grinta.

Il ritardo nella preparazione indubbiamente si fa notare, ma sino ad ora non ha influito sui risultati.

Nelle partite in casa la squadra cortonese ha messo in mostra una buona tecnica e continuità di rendimento, vincendo nettamente anche in occasione di partite come quella contro il Monte San Savino vinta per 3 sets a 1. Alla vigilia

c'era molta attesa e la squadra è scesa in campo un po' contratta ma con alcune azzeccate sostituzioni la partita è stata presa saldamente in mano dalla Cortonese che non ha più concesso spazio agli avversari pur giudicati una compagine di buonissimo livello.

I giovani e i neo acquisti, sono la nota positiva di questo inizio di campionato; i primi stanno crescendo come rendimento e continuità, i secondi si sono inseriti benissimo fornendo quella esperienza che l'anno scorso aveva fatto difetto alla squadra in numerosi tie-breaks. Certo i problemi esistono, si sta comunque lavorando per risolverli; prima fra tutti la ricezione che in diverse occasioni ha mostrato notevoli mancanze.

Intanto alla squadra si prospetta un periodo pieno di impegni tra campionato e Coppa di Lega. Il 2 dicembre la Cortonese affronterà la Sestese nella partita di andata di Coppa; mentre il 15 dicembre si giocherà il ritorno a Camucia. La prova sarà veramente difficile visto che gli avversari giocano in B1 e da diversi anni giungono vicini alla promozione.

Per il campionato il 12 dicembre la Cortonese ospiterà la forte compagine di Pisa che attualmente è seconda in classifica.

Sarà quella la partita che darà la reale consistenza della nostra squadra.

Per quanto riguarda il pubblico c'è da notare un notevole ritorno alla palestra di Camucia e questo sarà di certo un incentivo in più per la squadra a dare il massimo.

Riccardo Fiorenzuoli

Dopo l'ulteriore sconfitta a Castelnuovo Con il Grosseto, obiettivo la vittoria per non essere tagliati fuori

Dopo la sconfitta di Castelnuovo in Garfagnana è giunto il momento di essere tutti uniti e vicini al Cortona Camucia.

Gli arancioni non avevano ancora digerito la perdita dei due punti alla Maestà del Sasso contro la Fortis che a Castelnuovo il risultato è stato ancora una volta negativo.

Purtroppo come sempre la dea bendata ci ha voltato le

spalle ed ha permesso alla squadra di casa di aggiudicarsi l'intera posta.

Mister Giulianini, nonostante i vari problemi settimanali era riuscito a bloccare la titolata squadra avversaria, ma la sostituzione di Marchini, vittima di un improvviso malore, ha determinato una modifica al centro campo; questa mossa necessaria ha purtroppo de-

Il "punto" sul Campionato d'Eccellenza

Nel dodicesimo turno del Campionato d'Eccellenza, il Cortona Camucia è incappato nell'ottava sconfitta stagionale. Gli arancioni sono stati battuti due a uno dal Castelnuovo Garfagnana.

Uno stop esterno che si presta a molte recriminazioni, in quanto gli uomini di Claudio Giulianini si sono resi protagonisti di una prova encomiabile e solo a tempo quasi scaduto gli avversari sono riusciti a battere Santucci per la seconda volta. Una doccia fredda, difficile da assorbire dal lato psicologico, con il morale della compagine già molto provato in precedenti occasioni.

Certamente non è facile reggere lo stress, derivante dal dover scendere in campo quasi sempre come fosse la gara da "ultima spiaggia", resta però il fatto che il Cortona Camucia sino ad ora ha vinto solo una volta, ha segnato nove reti e ne ha subite ben ventisei. Sono cifre nude e crude, che la dicono lunga sulle difficoltà che la squadra incontra di domenica in domenica in questo campionato che, obiettivamente, forse sta un po' troppo largo ai ragazzi del presidente Santi Tiezzi, anche se ai vertici della società si è più volte affermato che l'organico a disposizione è all'altezza della situazione. Sarà così e questo se lo augurano in molti, pure pensando che vi sarà solo una retrocessione, ma intanto gli arancioni sono sempre più solitari in fondo alla classifica ed in altri lidi si sta irrobustendo la "rosa" per risalire verso posizioni più tranquille.

È il caso di Foiano, dove, con il ritorno di Mario Tralci alla carica di direttore generale, si cerca di tappare quei buchi che sinora non hanno promosso un cammino soddisfacente. Intanto è stato richiamato alla base il "cassain-

tegrato" Bocchetti, è stato acquistato un portiere di assoluto valore e forse è in arrivo un attaccante di grande levatura. Nel frattempo, l'altra aretina presente nel girone, la Sangiovanese, si è portata in testa alla classifica, seppur in condominio con Tuttocalzatura e Sangimignano.

I biancazzurri valdarnesi, con gli ultimi acquisti Basciu e Soatto, provenienti dalle giovanili della Fiorentina, sembrano aver trovato finalmente il giusto assetto e si propongono sempre più come una delle squadre favorite per la vittoria finale. Continuano a sorprendere la Sangimignanesse ed il Tuttocalzatura che, partite per un campionato da centro classifica, per adesso si conferma ai vertici, ben decise a mantenere tale posizione il più a lungo possibile. Le tre attuali capoliste, comunque, guidano una classifica molto corta (ben tredici squadre nel giro di soli tre punti) e da qui a maggio

tante sono le soluzioni possibili.

Per intanto è da evidenziare il ritorno del Bozzano, una compagine che era indicata alla vigilia come l'ammazzacampionato e che invece sta ampiamente deludendo le aspettative. Sulla stessa linea anche il Grosseto, una società dal passato glorioso che non riesce a tornare agli antichi splendori ed anzi è tra coloro che dovranno lottare strenuamente per togliersi dalle sabbie mobili del fondo classifica.

Tornando al Cortona Camucia, la 13a giornata lo vedrà impegnato al Maestà del Sasso proprio contro il Grosseto. Nuova delusione oppure l'inizio di una serie positiva auspicata da quelli che vogliono bene alla squadra arancione? Al campo, come logica vuole, la risposta.

Carlo Guidarelli

La classifica

TAMBURINI (Automobilismo)	74
AMORINI (Nuoto)	71
SANTUCCI (Calcio)	35
MOLESINI (Calcio)	29
CAPODURI (Calcio)	25

TROFEO ROMANO SANTUCCI

(SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città

CAVALLO e CAVALIERE

SELLERIA

TUTTO PER L'EQUITAZIONE

Via R. Elena, 83 CAMUCIA (AR)
Tel. 0575/630384

EDILTER srl

IMPRESA COSTRUZIONI

Piazza De Gasperi, 22
Camucia di Cortona (AR)



F.LLI ZAMPAGNI SRL

di Alfiero Zampagni & C.
MATERIALI EDILI IDROTHERMOSANITARI - TERMOIDRAULICA
PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DELLE MIGLIORI FIRME
ARREDO BAGNO - RUBINETTERIE - CAMINETTI

Tel. 630389 - Tel. ab. 603148-603904